

IL RUBINO

il giornale del cittadino.

• ANNO XXXIV • N° 11 • 1 Novembre 2021 - Euro 2.00 •



Giunta, si cambia anzi no

Il nodo Cardinali

Un Proietti bis alquanto movimentato, a causa della scelta degli assessori e della presidenza del Consiglio. Per la Giunta, si è andati, dopo convulse e lunghe consultazioni, alla riconferma degli uscenti, tranne Paola Vitali, e alla chiamata di Fabrizio Leggio, Cinque Stelle che, pur non eletto consigliere, è stato scelto dalla sindaca. Rimaneva fuori dagli accordi Giuseppe Cardinali, della civica Assisi Domani, primo partito ad Assisi, fedelissimo per un quinquennio intero alla Proietti. Il suo nome è stato proposto dalla stessa per la Presidenza del Consiglio ma i precedenti accordi col PD si sono ingarbugliati tanto da provocare una spaccatura nella maggioranza con la presentazione di due nomi: da una parte Cardinali e dall'altra Donatella Casciarri, presidente uscente del Consiglio. L'ha spuntata quest'ultima, che ha ricevuto i voti della minoranza. Cardinali è uscito dall'aula, infuriato. Nel suo discorso di introduzione, il Sindaco Proietti ha ricordato che il Consiglio è "il luogo di confronto e incontro ed è qui che decideremo insieme per il bene di Assisi. Il Consiglio è il luogo della conciliazione"... Le liste civiche, ritenute dal sindaco Proietti il punto di forza di questa legislatura, pur vincitrici, sono state messe all'angolo dai partiti.

Nella foto: l'insediamento della Giunta e Presidenza del Consiglio il 26 ottobre 2021



La giunta con le rispettive deleghe

STEFANIA PROIETTI – sindaco (personale e organizzazione degli uffici; bilancio e tributi; servizi demografici; comunicazione e sistemi informativi; cooperazione internazionale e fondi europei; centenario 2026)

VALTER STOPPINI – vice sindaco (attività produttive e commercio; polizia locale; mobilità, parcheggi e Pums; sicurezza e legalità; manutenzioni e servizi operativi; arredo urbano; patrimonio e cimiteri)

VERONICA CAVALLUCCI – assessore (cultura, scuola e formazione; politiche giovanili e pari opportunità; sport, associazioni, pro loco e volontariato; ambiente ed energia)

ALBERTO CAPITANUCCI – assessore (politiche urbanistiche ed edilizia; lavori pubblici; edilizia scolastica, Unesco)

MASSIMO PAGGI – assessore (politiche sociali, inclusione, integrazione e lotta alla povertà; politiche per l'accessibilità; politiche in materia sanitaria e ospedale di Assisi; edilizia residenziale pubblica; farmacia comunale; residente protette e servite)

FABRIZIO LEGGIO – assessore (politiche turistiche e promozione del territorio; gemellaggi e patti di amicizia; smart city e partecipazione; innovazione digitale e semplificazione amministrativa; politiche attive del lavoro)

Il Rubino 50 Anni Sempre "Al Passo"

di Paola Gualfetti



Servizio pagg. 2-3

Museo Diocesano Assisi Tornate a risplendere 3 tele

di Marta Bellini Baldella



Servizio pag. 4

Diario del Forestiero Passeggiate alla Rocca

di Maurizio Terzetti



Servizio pag. 6



IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

Il Rubino: sempre "Al Passo"

di Paola Gualfetti



È bello ricordare sapendo che non si tratta di un congedo ma solo dell'omaggio all'avventura editoriale del Il Rubino che ha compiuto 50 anni. Subito corre l'obbligo di rin-

graziare tutti coloro che l'hanno resa possibile, a cominciare da Giovanni Zavarella che l'ha percorsa per l'intero mezzo secolo, fino ai direttori che mi hanno preceduto, ma soprattutto all'amico Bruno Barbini che, improvvisamente, mi ha lasciato il testimone. Per mesi non mi sono mai seduta sulla sua poltrona, come in attesa che, da un momento all'altro, aprisse la porta con quel suo sorriso sornione e ironico per lavorare insieme. La schiera s'infittisce con Aldo Calzolari, Pio De Giuli, Don Vittorio Peri, Ignazio Ascoti - e cito solo coloro che ci hanno lasciati di recente - che per anni hanno contribuito a tener vivo il giornale. E poi ancora tutti i collaboratori che, animati da appassionato volontariato, scrivono su queste pagine il frutto di un "racconto" di storia e di vita di un territorio straordinario. Tutto questo si rende possibile grazie al lavoro e alla pazienza del buon Luca Quacquarelli, il cui ruolo sfugge ad ogni categoria professionale. Quando mi capita di dettargli qualcosa al volo, scruto lui:



se è valido quanto si va scrivendo, prosegue senza un frizzo, quando si ferma, occorre cambiare registro. Si è partiti dalla tastiera dell'Olivetti, come Calzolari, per giungere al velocissimo Ipad senza mettere mai in discussione la peculiarità de Il Rubino: il cartaceo. Sono i lettori a richiederlo: vengono ancora in redazione con le foto dei loro cari per condividere gli eventi belli e brutti della loro vita. Nascono qui, nella sede del giornale, amicizie, sfoghi, simpatie, qualche innocente pettegolezzo, tanti ricordi del borgo angelano legati a personaggi che, tanto per fare un esempio di archeologia storica, espongono ancora le pelli di coniglio o degli animali per venderli a mo' di guanti scaldamani legati al manubrio. Non manca la commozione: la piastrina del soldato Gino Ciancaleoni tornata a "J'Angeli" dalla pianura del Don, dove quel giovane, mai tornato, combatteva nel dicembre del '43. Il nipote l'ha portata per primo a Il Rubino per far conoscere la stupefacente vicenda di quella sottilissima lamella di ferro

con inciso il nome del padre e della madre, ritrovata da un'associazione che cura, gratuitamente, il ritrovamento almeno di una medaglia che è stata vicina al petto di questi giovani soldati sfortunati. Vengono a Il Rubino a rinnovare l'abbonamento come si trattasse della bolletta della luce, perché non vogliono si spenga l'ultima lampadina accesa sull'inchostro della storia e delle vicende dei nostri concittadini. È con onore e straordinaria emozione che quattro anni fa ho accettato questo incarico per poter proseguire il sogno di vedere per iscritto, nero su bianco, ma anche a colori, storia, storie, vicende, arte, poesia, con uno sguardo sempre più allargato all'attualità. È un modo anche per salvare la cultura del passato, di cui siamo tutti figli e debitori, e pure un po' la lingua italiana, sempre più schiacciata dall'inglese e dagli acronimi. Quando scrissi il primo editoriale, lo feci sotto la spinta di una targa in pietra che sta a metà di Via Becchetti, di fronte alla sede de Il Rubino "AL PASSO". Era l'invito alle carrozze e ai cavalli a non attraversare il paese troppo di corsa. Ho ubbidito, non con l'auto ma con la penna. Non siamo certo il faro del mondo, ma proseguiremo a stare al passo coi tempi, con la storia, con voi, con questa idea meravigliosa di un giornale che, arrivato alle vostre case, può viaggiare di sedia in sedia per essere accuratamente conservato a futura memoria. Non temiamo che le nuove tecnologie possano "uccidere" la carta stampata e siamo orgogliosi del profumo della stampa fresca. Spero che il cuore mi abbia suggerito le giuste parole, tutte racchiuse in un grazie.

Pio De Giuli: un uomo di cultura didascalico, preciso, affettuoso

È sempre difficile sintetizzare personalità non dico complesse, ma articolate come quella del nostro Pio De Giuli. Ha scritto per Il Rubino per decenni fino a quando le sue condizioni di salute glielo hanno consentito: erano quadretti di vita precisi, didascalici sempre protesi a non lasciare che Il Rubino potesse "bucare" un fatto di rilievo. Era un uomo di cultura, anche appassionato, e per questo affettuoso nel suo narrare. Le sue immancabili due pagine da Assisi mi sono tanto mancate. Era un gentiluomo.



Il direttore

Mons. Vittorio Peri: nel Rubino un teologo raffinato e sapiente

Quando gli proposi di scrivere per il nostro mensile, accettò di buon grado perché gli piaceva. Mi disse solo che avrebbe scritto non pagine sapienti, ma aneddoti di vita che potessero esprimere concretamente il Vangelo. Un raro esempio di precisione da parte di un religioso galantuomo, preparatissimo, vicino alla gente, amato. Ha scritto per noi fino all'ultimo una pagina di raffinata cultura di vita intrisa di quella spiritualità di chi ben conosce le regole del Cielo e della Terra e le sa applicare nel microcosmo della propria esistenza.



Il direttore



Il Rubino a casa Barbini

Bruno ha lasciato il "Rubino" e tutti noi già da quattro anni.

Di lui, più volte, abbiamo raccontato il periodo 2001/2017 che lo ha visto alla direzione del giornale e, ritengo, non ci sia altro da aggiungere.

Forse una cosa non è stata detta: la mia non condivisione iniziale giustificata dal fatto che questo nuovo incarico, sommato a quelli già esistenti, lo

avrebbe costretto a ridurre ulteriormente il tempo da dedicare alla sua famiglia. Sbagliavo. Bruno si è talmente adoperato a far sì che ciò non accadesse tanto da coinvolgere Giorgio e Daniela nella battitura dei testi al PC e nella correzione delle bozze, trasformando anche le mie perplessità iniziali in qualcosa di bello, di piacevole. Ne sono la riprova le due rubriche di

"maglia" e di "cucina" inserite, a mio nome, nel mensile. Il legame a tutti coloro che lo hanno supportato e supportato è forte e non verrà mai meno.

A Paola l'augurio di continuare a dirigere il giornale con la maestria che le appartiene.

Maria Tiziana Coppe



Il ricordo di Vladimiro Montagnoli

Una menzione all'amico de Il Rubino Vladimiro Montagnoli che ci ha lasciato da molti anni, ma vive restano le sue orme nel nostro giornale. È stato redattore nella pagina sportiva, attento e vivace come sua natura. Un angelano che lasciò da giovane la sua Santa Maria sotto la spinta di un avvenire più proficuo, recandosi per lavoro a Milano nella società Autostrade dove ha conosciuto la moglie Raffaella Pannella. Ma non aveva mai trascurato le sue passioni: i viaggi e la scrittura. Resta noto per la sua riservatezza,



apprezzato per la sua ironia, perché nei suoi diari di viaggi la scrittura è salace e colorita grazie ad uno humor che lo ha reso indimenticabile. La figlia Laura è orgogliosa di aver raccolto tanta eredità. Lavora nell'editoria e nella comunicazione seguendo la passione del padre per i viaggi.

Foto di famiglia

Al Rubino le tradizioni non si dimenticano: ogni anno amici, sostenitori, soci si ritrovano a cena. Quest'anno presso il ristorante Santucci di Santa Maria degli Angeli erano tanti. Ne esce sempre uno spaccato di vita angelana tra l'amarcord e un presente ad impronta sociale. È piacevole per Il Rubino vedere che, pur impegnati quasi tutti nell'imprenditoria, lasciano il lavoro per trovarsi insieme sotto l'egida di un mensile che amano e sostengono da anni.

La potenza del cartaceo. Tra decenni la foto sarà rivista come compendio dell'imprenditoria angelana.

Da sinistra in piedi: Roberto Neri, Giorgio Bartolini, Claudio Fragola, Stefano Ansideri, Marcello Betti, Luca Quacquarelli, Alessandro Perticoni, Spartaco Rossi, Claudio Menichelli, Giorgio Buini e Stefano Roscini.

Da sinistra seduti: Renzo Catanossi, Luigi Capezzali, Giovanni Zavarella, Paola Gualfetti, Giampiero Bianconi, Giovanni Granato, Loris Massini e Vittorio Pulcinelli



Presentati nuovi restauri al Museo Diocesano di Assisi

Tornate a risplendere tre tele nella sezione dedicata al pittore Cesare Sermei

Negli ultimi anni le attività di restauro promosse dal Museo Diocesano e Cripta di San Rufino si sono incentrate soprattutto sul recupero delle opere della propria collezione particolarmente care ad Assisi, con l'intento di rafforzare il legame con la città e i suoi abitanti e di valorizzare le bellezze che custodisce. Quest'anno è stato scelto il trittico ligneo quattrocentesco di Matteo da Gualdo, eccentrico pittore del Rinascimento umbro: con la riqualificazione dell'opera, attualmente in stato precario, sarà possibile in futuro creare un itinerario di visita interamente dedicato ai suoi notevoli lavori disseminati nella Diocesi, che ne permetta la conoscenza ad un pubblico più ampio e la conseguente promozione del territorio. Questo progetto rientra nella campagna "Adotta un'opera", l'iniziativa promossa per sostenere i lavori di restauro al fine di salvaguardare il nostro patrimonio artistico e culturale, ed è rivolta non solo ai cittadini e agli enti della comunità locale, ma anche agli amanti dell'arte che giungono nella Città Serafica da tutto il mondo. Con l'emergenza sanitaria e la limitazione degli impegni in presenza, tutta l'attenzione dello staff del Museo si è dirottata verso un'intensa attività di comunicazione via Web e tramite le pagine social, che ha permesso a questa piccola grande realtà di farsi riscoprire e conoscere anche a distanza. La programmazione dei preziosi interventi di restauro è stata avviata già da diversi anni e portata avanti con tenacia grazie alla volontà del Priore della Cattedrale e Responsabile del Museo Don Cesare Provenzi, e all'impegno e collaborazione di tutte le operatrici. Inoltre il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e i contributi erogati ogni anno dalla Conferenza Episcopale Italiana per i beni culturali hanno permesso recentemente a ben tre tele del percorso museale di tornare a splendere. Sabato 16 ottobre infatti, presso la Biblioteca Diocesana del Polo culturale della Cattedrale di Assisi, sono stati presentati i restauri delle opere custodite nella sezione dedicata al pittore Cesare Sermei. Il dipinto raffigurante "San Girolamo e San Rufino" e quello che ritrae la "Madonna che porge il Bambino a San Francesco" sono opera dell'artista umbro, mentre il "San Francesco che consulta il Vangelo", pur se recentemente escluso dal catalogo del pittore, ha come soggetto un importante episodio della vita del santo avvenuto nella chiesa di San Nicolò di Piazza. La storia di questo luogo sacro, di cui oggi rimane solo la cripta, è legata a quella della Cattedrale di San Rufino, poiché quest'ultima ne custodisce attualmente la mensa d'altare nella Cappella della Madonna del Pianto. L'autore, la cui iconografia si

rifà spesso alla spiritualità francescana, è ad Assisi che conobbe immensa fortuna assumendo in breve tempo un ruolo centrale nel panorama artistico del luogo grazie alle committenze delle diverse famiglie in cui si era diviso l'Ordine Franciscano nel corso del XVII secolo. L'introduzione storico-artistica all'evento è stata tenuta dal prof. Elvio Lunghi e si è incentrata soprattutto sul Seicento umbro e sulle varie fasi artistiche che hanno interessato il Duomo e i beni in esso custoditi. È seguita la relazione della Dott.ssa Paola Mercurelli Salari sulla figura di Sermei e sulla raffigurazione dei dipinti: la sua forma di pittura devota ai modelli arcaici traspare sia dagli squarci paesaggistici fortemente caratterizzati, sia dalle composizioni dei personaggi minuziosamente studiati dal vero. Il restauratore Fernando Carmisa-

no ha illustrato tramite la proiezione di un video le varie fasi del lavoro di restauro, spiegando passo passo agli spettatori l'insieme delle operazioni tecniche eseguite sui manufatti. Inizialmente sono state smontate tutte le cornici laterali per poter procedere alla velinatura con carta giapponese, intervenendo sui sollevamenti di colore o sui punti di scarsa adesione di questi alla base. L'azione si è poi concentrata sui supporti tessili del retro in vista della foderatura e sono stati eseguiti i tasselli di pulitura, la fase più lunga e meticolosa. Mediante la pulizia di punti precisi della tela contraddistinti da gessetti, è stato possibile rimuovere tutte le sostanze estranee che compromettono la leggibilità dell'opera. Infine la stuccatura e il reintegro pittorico hanno completato il lavoro. L'incontro si è concluso nella sala Sermei all'interno degli spazi del Museo dove è stato possibile ammirare le opere ricollocate insieme ai relatori e godere di persona degli splendidi restauri.

Marta Bellini Baldella



UN MUSEO SEMPRE PIÙ SCINTILLANTE

Il restauro delle opere è stato presentato dal critico d'arte Elvio Lunghi e dalla dott.ssa Paola Mercurelli Salari. È seguito l'intervento del restauratore Fernando Carmisano, un giovane siciliano che ha scelto di vivere in Assisi con la sua giovane famiglia. Foto accanto: il dipinto che ritrae la "Madonna che porge il bambino a San Francesco" di Cesare Sermei. In basso: da sinistra Don Cesare Provenzi, Fernando Carmisano, Paola Mercurelli Salari, Elvio Lunghi. Sulla sfondo il Direttore del Museo Piermaurizio Della Porta.



Radici e futuro di un centro specialistico in continua evoluzione

Villa Salus: 30 anni di dermatologia in Umbria

Il dott. Giulio e la dott.ssa Chiara Franceschini festeggiano il 30esimo compleanno con nuovi obiettivi: garantire ai pazienti diagnosi precoci, terapie efficaci e risposte rapide ad ogni tipo di problema dermatologico grazie alle modernissime strumentazioni per le diagnosi dermoscopiche e microscopiche della pelle.

IL SOGNO DI UN GIOVANE DERMATOLOGO

Negli anni Novanta, un giovane dermatologo di 34 anni aveva un progetto: creare una struttura super specialistica nella fiorente e vivace cittadina bastiola che potesse diventare un polo unico ed innovativo nel campo della dermatologia, della chirurgia e della medicina estetica d'avanguardia.

LA STORIA DI VILLA SALUS INIZIA QUI

Il dott. Giulio Franceschini aveva immaginato un ambiente dove il paziente, in poco tempo, potesse riuscire a risolvere i propri problemi di pelle e non solo attraverso un percorso completo, che partisse dalla diagnosi e si concludesse con l'applicazione delle migliori terapie, comprese quelle chirurgiche, laser e mini-invasive. Quel luogo è diventato realtà il **7 Luglio 1991**. Da allora il dott. Franceschini, ha animato la clinica dermatologica con la collaborazione di alcuni tra i nomi più importati degli specialisti Italiani e umbri.

NACQUE COSÌ IL PRIMO CENTRO LASER DELL'UMBRIA

Grazie alla sua personale esperienza con i Laser Chirurgici a CO2 iniziata già nel 1984, e già dai primi anni '90, ha integrato lo studio della pelle con l'utilizzo della dermoscopia, la tecnica che consente di effettuare la cosiddetta "mappa dei nevi" e di individuare i tumori cutanei in modo precoce e non invasivo. La clinica di Bastia è stata uno dei primi luoghi in Italia nei quali un dermatologo utilizzava in maniera routinaria la dermoscopia e l'epiluminiscenza per la diagnosi del melanoma e degli epitelomi, ma di tutte le patologie dermatologiche, comprese quelle di unghie e capelli.

DA ALLORA LE INNOVAZIONI NON SI SONO PIÙ FERMATE

Con l'arrivo in clinica nel 2011 della figlia Chiara, anche lei dermatologa, Villa Salus ha integrato alla propria esperienza, numerose, importanti innovazioni nell'ambito clinico, diagnostico e terapeutico. Forte della sua formazione specialistica iniziata al policlinico di Roma Tor Vergata e proseguita con l'attività di ricercatrice presso l'Istituto San Gallicano di Roma, la dott.ssa Franceschini ha rinnovato i percorsi terapeutici per la cura dei tumori non-melanoma (epitelomi, basa-



liomi, cheratosi attiniche), ha introdotto in tricologia nuove cure per i problemi dei capelli, ha integrato le terapie già utilizzate per la cura della psoriasi, dell'idrosadente suppurativa e dei linfomi cutanei con nuovi approcci. Ma soprattutto, grazie alla sua esperienza, dal 2017 Villa Salus è uno degli unici 4 centri in Italia, compresi gli ospedali, nei quali il

paziente può usufruire della **Microscopia Laser Confocale**, uno strumento di diagnosi non invasiva che effettua delle vere e proprie biopsie virtuali e che –tra le altre cose- evita le asportazioni chirurgiche dei nevi, quando non necessarie. Due generazioni di dermatologi che si confrontano continuamente, per integrare innovazione ed esperienza in uno scambio continuo.

DAL 2020 ASSISTENZA AI PAZIENTI ANCHE A DISTANZA

Con l'arrivo della pandemia da COVID-19, anche Villa Salus si è evoluta per assistere i propri pazienti anche a distanza. Ecco allora l'introduzione della **teledermatologia**, ovvero l'attivazione di consulenze online per tutti coloro non possono muoversi dalla propria abitazione; la creazione di uno shop online, grazie al quale, attraverso il sito di Villa Salus, tutti possono continuare ad acquistare i prodotti necessari a continuare le terapie prescritte; la reperibilità via WhatsApp, per rispondere in maniera quasi immediata ai di tutti i pazienti.

UN AMBIZIOSO OBIETTIVO GRAZIE ANCHE A NUOVE COLLABORAZIONI CON I MEDICI DI BASE E DUE DERMATOLOGI

Obiettivo del dottore e della dott.ssa Franceschini per il 2022, quindi, è questo: essere sempre più presenti ed accessibili, **fino a diventare il punto di riferimento per la cura della pelle in Umbria**. Per farlo, al via in questi giorni nuove collaborazioni con i medici di base, la creazione di giornate dedicate all'accesso dei pazienti urgenti anche senza appuntamento, il supporto continuo dei due dermatologi sia in presenza che a distanza.

30 ANNI NON SONO CHE L'INIZIO! UN SOGNO CON L'IMPEGNO DIVENUTO REALTÀ

Questo anniversario che riempie di orgoglio la famiglia Franceschini tutta non è un traguardo, ma solo una tappa in un lungo cammino di iniziative scientifiche e benefiche in collaborazione con il Rotary club di Assisi e l'A.U.C.C. Perché con la volontà, con la costanza e con l'impegno i grandi sogni diventano sempre realtà, una realtà che in questo caso continuerà anche attraverso il passaggio generazionale di due specialisti D.O.C., sempre pronti a nuove sfide con la testa... e con il cuore!

Diario del Forestiero con Maurizio Terzetti


Passeggiate alla Rocca

"Quelle muraglie color grigio argento"

Comincia, con questo numero, una serie di articoli dedicati a gettare luce sulla Rocca maggiore nel momento in cui partono consistenti lavori di restauro sulla fortezza. Sperando di poter vedere presto, in alcuni rendering, la consistenza e la qualità del progetto del restauro - e che, magari, il rinnovato Consiglio comunale possa prenderne visione, insieme al progetto di riuso, se esiste, salendo proprio al castello - compiamo alcune passeggiate nel tempo e nella storia del monumento alla ricerca dei tanti cordoni ombelicali che hanno unito e uniscono la Rocca agli assisani e ai loro ospiti.

La cosa più curiosa della Rocca di Assisi è che, nonostante la medievalizzazione novecentesca della città, il Castello è rimasto, alla fine della storia, il bene culturale meno entrato in circolo con il processo di valorizzazione neogotica di Assisi innescato da Arnaldo Fortini. La città rinnovata degli anni Trenta finiva a Porta Perlici, a San Lorenzo, a Santa Maria delle Rose e a via Capobove, digradando poi per i romantici sentieri solitari del Colle del Paradiso e via Santa Croce fino a Porta San Giacomo. Al di sotto di questo anello magico, il cuore della Piazza e il sistema urbano delle due "Parti" dentro le mura: Assisi nascosta e sovrana del suo fascino crescente! Al di sopra del confine abitato di Santa Rosa, la bellezza grigia, solitaria, irraggiungibile e ammonitrice della Rocca, depositaria dell'unica vista superiore a se stessa che Assisi può concepire e tollerare. La familiarità della gente di Assisi con la Rocca è venuta dopo, probabilmente, l'interesse per il Castello manifestato, tra il Settecento e l'Ottocento, in forme via via più raffinate, dai viaggiatori stranieri. O, perlomeno, il vedere forestieri così tanto attratti da una Cittadella imponente e in rovina ha creato l'atmosfera che ha portato i colti e i meno colti della città a interiorizzarne vista, significato e valore di riferimento anche per la vita di tutti i giorni. Erano stati viaggiatori impegnati nel Grand Tour a segnalare, nei loro libri, quella Cittadella grande, ma non più



occupata. Nessuno, però, fa mostra di esserci mai salito, alla Rocca, fino allo scrittore americano Henry James, che lo fece nel 1873: "Il castello è uno splendido esempio di rovina, appollaiato com'è alla sommità di un monte sui cui fianchi Assisi sembra aggrapparsi, mentre distende i suoi due bracci di pietra per accogliere la piccola città nel suo amplesso. Giacere qui in alto sull'erba,

avendo alle spalle quelle muraglie color grigio argento e nelle orecchie il caldo soffio del vento e guardare la stupenda piana che si ammorbida nei toni del crepuscolo, fu per me una squisita forma di riposo, come mai la sorte riserva ad uno stanco turista". Per la gente di Assisi la "squisita forma di riposo" della Rocca cominciò ad essere sollecitata dai padri ottocenteschi della

LA ROCCA SECONDO IL VIAGGIATORE HENRY JAMES (1873)

Il castello è uno splendido esempio di rovina, appollaiato com'è alla sommità di un monte sui cui fianchi Assisi sembra aggrapparsi, mentre distende i suoi due bracci di pietra per accogliere la piccola città nel suo amplesso...

storia e della cultura cittadina: Antonio Cristofani e Alfonso Brizi. La lettura delle loro pagine, in cui il Castello sembrava rianimarsi fece sentire ben presto la complicità della Rocca in ogni sorta di riservata passione che la gente di Assisi avesse voglia di coltivare, da quelle amoroze alle altre erudite, passando per la raccolta di erbe campagnole sulle balze intorno al Castello. Tutte cose da non mettere in piazza, ma da portare al sicuro tra le segrete della Rocca! Dentro e fuori la Fortezza. I lati oscuri del Castello diventavano pian piano, all'inizio del Novecento, i suoi lati più attraenti. La città aveva bisogno di emozioni rinnovate e la Rocca, con le sue storie e le sue rovine, sembrava fatta apposta per questo. Tutto divenne più eclatante quando la penna di Arnaldo Fortini, oltre ad animare la Rocca come i suoi predecessori, scrisse e riscrisse, parallelamente alla sua ricerca storica, vere e proprie leggende, ad uso dei colti e dei meno colti, in grado di legare la Rocca indissolubilmente - memoria e presente - alla sua città.

(1 - Continua)

(Il dio) Giano



con l'architetto Simone Menichelli



ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

Anche la spesa è arte. Un'importante sfida: creare mercati urbani per portare vita nelle città

Oggi nel territorio comunale rimane solo qualche mercato qua e là, ma raramente qualcosa di autentico e di livello

C'è chi si accontenta dei soliti colori e chi segue quelli delle stagioni; c'è chi non rischia e chi invece sperimenta nuovi percorsi. Tante volte, come diceva Van Gogh, tutti noi facciamo arte senza rendercene conto. È possibile addirittura fare un parallelismo tra un pittore e un semplice individuo che si dirige al supermercato: come un artista che sceglie i giusti materiali, anche chi fa spesa cerca di raggiungere il grande obiettivo di soddisfare chi lo aspetta a casa, evitando acquisti inutili o cercando di non cadere in trappole di venditori. Secondo voi questa non è arte? Talvolta, frequentando supermercati piuttosto spesso, mi capita di incontrare signore alle quali invidio lo straordinario metodo di selezione: della serie "prendi l'arte e mettila da parte". Va da sé che la qualità dei prodotti è ciò che fa la differenza, non solo nella bontà del prodotto stesso ma anche e soprattutto in salute. Del resto, questa pandemia mondiale ci ha ricordato quanto sia importante il vivere sano.



NOVELLA, ABILE IMPRESSIONISTA NEL COLORARE CON I PRODOTTI DELLA TERRA LA PIAZZETTA DELL'ERBA

Ad Assisi c'è un artista che questi concetti li ha portati come bandiera già da molto prima. Costantemente, contro ogni avversità, continua ancora oggi nel comporre la sua opera d'arte più grande: trasformare una parte di città in una tavolozza di colori. Sto parlando di Novella, un'abile impressionista capace di operare "en plein air" colorando la piazzetta dell'Erba ad Assisi grazie ai prodotti del suo orto,

frutto di un duro e costante lavoro. Non a caso la signora Novella compie la sua opera in quella piazzetta: fin dal secolo scorso, la piazza dell'Erba era viva e ricca di mercati ortofrutticoli che rappresentavano una grande ricchezza non solo per chi ci lavorava, ma anche per quelli che la frequentavano. Oggi nel territorio comunale rimane ben poco di tutto questo: qualche mercato qua e là, ma raramente qualcosa di autentico e di livello. Cosa c'entra tutto questo con l'arte e l'architettura contemporanea? Questo concetto si riflette direttamente sull'urbanistica della città, ed è quindi giusto rifletterci attentamente; l'impatto sociale legato all'introduzione o rinnovamento dei mercati nei quartieri è uno strumento efficacissimo per sviluppare piani urbani per la città.



NECESSARI PIANI URBANI PER RIADEGUARE A MERCATO EDIFICI STORICI

Questi possono prevedere il riadeguamento di edifici storici per i mercati, la pianificazione di altri servizi cittadini come il trasporto per questioni legate alla mobilità, i parcheggi e tanto altro. I mercati urbani hanno molte forme e dimensioni: coperti, all'aperto, specializzati su un particolare prodotto, misti, collocati in uno stesso luogo o itineranti. Molte sono le realtà da cui prendere ispirazione per migliorare, le sperimentazioni e le linee guida di URBACT in Europa e Coldiretti in Italia sono dei chiari esempi. Nel nostro piccolo, ogni amministrazione dovrebbe lavorare ad un progetto di scambio per promuovere lo sviluppo urbano sostenibile: accompagnare le città verso una pura collaborazione in modo da sviluppare soluzioni per le più importanti sfide urbane. Ciò che rende unico un mercatino infatti è la chimica che si crea sul luogo, la realtà che torna a superare il virtuale. Si può quindi dire che il mercato urbano è uno tra i tanti importantissimi ingredienti che possono rendere la città un "piatto" perfetto: hanno luogo tra le comunità locali, sono fonte di posti di lavoro e ricchezza, sono un legame con le produzioni locali, coinvolgono i modi di vivere e lavorare nelle comunità e sono come riflettori per i luoghi e gli edifici dimenticati in città. In definitiva: portano vita nelle città.

BETTI
COSTRUZIONI

Via Armando Diaz, 75
Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Auguri Santina! Le care amiche salutano a sorpresa il suo compleanno riconfermando affetto e stima



Dedicata a Santa Lanite per il suo compleanno

"Troviamo su facebook la descrizione sincera della tua esistenza. Hai ragione: sei un nobile esempio di forza e coraggio innervati da quel gioioso sorriso con cui accompagni ogni evento, dal più piccolo al più significativo. Il compleanno resti punto di partenza per scrivere ancora tante e serene pagine di vita. Auguri".

Le tue amiche

*Sarò sempre ciò che sono
un incrocio di forza e coraggio
di paure e malinconie
e di voglia di non mollare
di audacia e speranza
sarò sempre io
quella bimba diventata grande
con la favola nel cuore
quella ragazza diventata donna
che non smetterà mai di amare
la vita e l'amore
sempre
finchè avrà la forza di respirare.*

Santina



Auguri ad Antonio Ronca per i suoi primi 90 anni

Un bel traguardo di vita per l'angelano Antonio Ronca che il 27 settembre ha compiuto 90 anni.

È stato festeggiato presso il ristorante Panbianco di Palazzo dalla moglie Luigina Roscini, dai figli Pietro e Fabrizio

dai nipoti Martina, Giacomo e Aurora e dai tanti parenti e amici che hanno voluto testimoniare amicizia e stima al carissimo Antonio. Sono in molti a ricordare la sua presenza per anni presso il distributore Shell poi IP accanto al Palazzo del Capitano del Perdono per poi divenire il simpatico operatore del commercio in fiere e mercati.

Anche noi de Il Rubino gli auguriamo serenità e salute ancora per molti anni.



La farina dei Fortini

Fare le cose con il ♥ non è importante, è l'unica cosa che conta

Società Agricola F.lli Fortini
 Via Confraternita S. Antonio, 10
 Rivotorto d'Assisi - Tel. 338.8148878

LITOPRINT
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
 Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
 biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

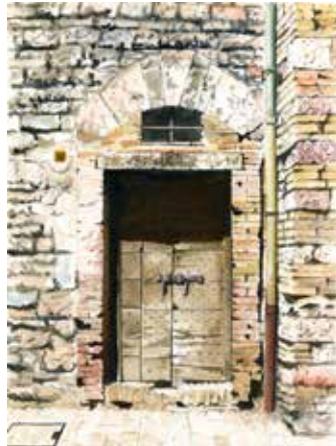
Assisi
Virtual.it

SITI INTERNET
 GRAFICA
 ASSISTENZA PC
 IMPAGINAZIONE

di Luca Quacquareni

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli
 328.0974555 - www.assisivirtual.it

Via Fontebella ancora più bella dai pennelli di Claudio Fronza



È talmente bella via Fontebella che si può gustare due volte: una, percorrendola in salita o in discesa, l'altra "in piana", in Piazza del Comune, anche dalla trina in ferro battuto della Sala delle Logge o dall'interno, sotto la cortese guida del Maestro Claudio Fronza. Sì, perché è lui l'autore dell'esposizione 2021 "Via Fontebella. Vie, vicoli e piazze di Assisi" nell'ambito di un progetto del Circolo Subasio. Una settantina di acquerelli creati quasi tutti a giugno, quando il sole sta nella traiettoria più alta sulla Città e le ombre non vi calano. Un onesto e accurato ritrattista del paesaggio assisano. Fronza ci ha offerto, con colori leggiadri e vivi, quel quadro che, ahimè, si gode troppo velocemente, di antiche porte e finestre che, di certo, non risuonano più del canto degli arnesi di fabbri, calderai, vasaia, ceramisti che vi abitavano e lavoravano, ma restano curate con amore crescente dai tanti che vi risiedono ancora. La regina rimane la fonte Marcella, ma come poter dimenticare i neri bucheri del grande Maceo Angeli che, nel crearli, impolverava col fumo del forno in cui cuoceva la ceramica le bianche lenzuola che le donne stendevano nella via e che venivano subito ritirate con qualche benedizione.

Le nostre eccellenze Nicholas Martini



Nicholas Martini (1997) è un graphic designer e illustratore. I suoi lavori, che spaziano dall'analogico al digitale, sono stati selezionati per esposizioni e pubblicati su riviste del settore (Annual, Tuzi Zine, DAC, Settepagine). Il Corriere della Sera gliene ha dedicata una. Attualmente vive e lavora in Umbria, più precisamente a Petrignano di Assisi. Complimenti dalla Redazione e dall'amico Marcello Betti.

Fabrizio Mencarelli: protagonista silenzioso del salvataggio di un bimbo di quattro anni

L'episodio è avvenuto domenica 24 ottobre a Bastia Umbra: una famiglia laziale in vacanza assisteva inerme al soffocamento del proprio bambino per una caramella ingerita. In molti si sono fermati chiamando i soccorsi ma chi lo ha salvato è stato un angelo che, vista la gravità, non ha esitato a praticare una manovra appresa in un corso di pronto soccorso aziendale. "Non sapevo se sarei stato in grado di salvarlo, ma vista la gravità ho pensato che fosse necessario correre il rischio". Voleva restare anonimo ma quei due genitori, tramite i social, desideravano ringraziarlo per aver ridato la vita al proprio figlio. Ha dovuto rompere il silenzio Fabrizio Mencarelli che noi de Il Rubino ben conosciamo perché titolare della Litoprint dove si stampa il nostro mensile. È riservato per natura, schivo dai riflettori, grande lavoratore appassionato del suo mestiere. Sono queste le storie belle di cui la società, ma anche noi lettori, abbiamo crescente bisogno. Grande Fabrizio!



Trattoria Hotel da Elide



Elide dal 1960

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com

Edil Tacconi
Qualità per l'edilizia

Azienda Certificata **LATERIZI - PREFABBRICATI**
UNI EN ISO 9002 **CERAMICHE - SANITARI**
MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Via Prot.Francescani, 105
Tel. 075/805911 - fax 075/8041807

Expo Internazionale di Dubai

TRE GIOVANI ASSISANI TESTIMONI DI FRANCESCO NEL PADIGLIONE DELLA SANTA SEDE

Nell'allestimento vaticano il richiamo allo storico incontro tra San Francesco e il Sultano

Con il tema "Connettere le menti. Creare il futuro", dal 1° ottobre fino al 31 marzo 2022 il Pontificio Consiglio della Cultura anima la presenza della Santa Sede all'Expo di Dubai.

Un padiglione sobrio grazie anche alla presenza della "Giovani legati all'esperienza di San Francesco" per un evento mondiale, i cui simboli più significativi sono gli storici incontri tra San Francesco e il Sultano di ottocento anni fa e quello di Papa Francesco con il grande Imam di Al-Azhar del 4 febbraio 2019.

È la prima esposizione universale del Medio Oriente a maggioranza musulmana, ma la riproduzione, lì presente, dell'affresco di Giotto nella Basilica di Assisi "Francesco incontra il Sultano" è il segno della continuità alla "Dichiarazione sulla fratellanza per la pace mondiale e la convivenza comune", molto a cuore a Papa Francesco. In tanta tematica Assisi non poteva mancare in quell'angolo della terra con i giovani di tutto il mondo, ambasciatori di pace nel nome di Francesco. Siamo volontari - ci dice emozionata, ma soprattutto orgogliosa, Martina Rossi che, con Luisa Chiochetti e Michelangelo Matilli, è tra i componenti dei gruppi che, a turnazione, ogni tre settimane, interpretano soprattutto il valore del dialogo e



della solidarietà verso i più deboli. "All'inaugurazione - chiarisce Martina - è stato presente Michelangelo Matilli ed io con la mia amica Luisa faremo parte del gruppo di otto ragazzi - due italiani e il resto da tutto il mondo - alla chiusura di marzo. Siamo chiamati a testimoniare la fede semplicemente attraverso il nostro modo di essere e il nostro sorriso. Spiegheremo l'arte mantenendo sempre un spirito aperto di condivisione, trasmettendo la Bellezza dello spirito francescano con le nostre azioni, i nostri sguardi". "Allo scopo - aggiunge - ci siamo preparati in una settimana di formazione presso il Sacro Convento insieme ai nostri compagni di tutto il mondo, sotto la guida di Fra Simone Tenuti, responsabile delle attività giovanili. Ed è stato interessante apprendere il metodo per informare sulle opere artistiche, ma soprattutto per conoscere come poter vivere il messaggio



del dialogo e della tolleranza culturale e religiosa senza insegnare, come siamo abituati a fare, essendo qualcosa che deriva dal nostro stile di vita. Da qui l'amore e la consapevolezza per tessere un rapporto di solido gruppo. Della coesione sociale la società ha un bisogno crescente". Parola di giovani assisani motivati e ben preparati alla semplicità del loro più grande concittadino.

Paola Gualfetti

GIOVANI CHE ONORANO SAN FRANCESCO CON SEMPLICITÀ

San Francesco che incontrò il Sultano 800 anni fa è ancora fonte di ispirazione etica e spirituale anche per i giovani. A Dubai in un Expo mondiale tre nostri giovani spiegano Francesco anche con un solo sguardo.

Nelle foto da sinistra: Michelangelo Matilli, Martina Rossi e Luisa Chiochetti



FRAGOLA

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

FLLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com

Arte in Assisi: proseguono i confronti artistici internazionali

Giovedì 23 settembre è stata inaugurata, alla Galleria Le Logge, la collettiva di artisti di provenienza internazionale "Assisi International Contemporary Art Exhibition 2021", curata da Marina Merli, con il Patrocinio del Comune di Assisi. Alla cerimonia di apertura sono intervenuti il Sindaco di Assisi, Stefania Proietti e il critico d'arte Prof. Giovanni Zavarella. Hanno presenziato l'artista Guglielmo Botter (Italia/USA), l'artista Alena Foustkova (Repubblica Ceca), la traduttrice Kristiina Drews, la traduttrice poetessa Hannimari Heino, lo scrittore Juhani Ihanus e l'artista Antero Toikka (Finlandia). Come ogni anno, è stata pubblicata la guida d'arte in lingua

inglese che racchiude la descrizione dei progetti artistici e letterari.

Autori delle opere visive e letterarie: Caren Adorni (USA), Guglielmo Botter (Italia/USA), Marina Bucco (Francia), Jennifer Campbell (USA), Vincent Caranchini (USA), Kristiina Drews (Finlandia), Jessica Dunne (USA), Ronald Falzone (USA), Carla Forte (Venezuela/USA), Alena Foustkova (Repubblica Ceca), Hannimari Heino (Finlandia), Janel Houton (USA), Juhani Ihanus (Finlandia), Mervi Kariniemi (Finlandia), Tapio Koivukari (Finlandia), Petra Korte (Germania), Virginia Mallon (USA), Christine Mekhitarian (USA), Arad Navizi (Iran), Irina Poleshchuk (Finlandia),



Rachel Pollack (USA), Kimmo Rantila (Finlandia), Angelika Schmidt (Germania), Katharina Stoll (Germania), Anni Sumari (Finlandia), Alexey Taran (Cuba/USA), Antero Toikka (Finlandia), Riikka Johanna Uhlig (Finlandia), Salva Vakil-Zadeh (Iran/Turchia), Rachel Van Wylen (USA), Maria Verde-Muniesa (Lussemburgo/Spagna), Julia Way (USA), Keith Wilson RUA (Irlanda). L'iniziativa che appartiene alle

belle tradizioni di Assisi rappresenta un momento di confronto artistico internazionale. La mostra polimaterica e multiforme fa incontrare nella città di Francesco linguaggi e forme laddove si sposano parole, immagini e suoni.

Si ringrazia sentitamente il Sindaco della Città di Assisi, The Finnish Cultural Foundation, Kustannusliike Parkko, Open Road Creations, The Fat Canary Journal and Gallery.

3DK Umbria Motorsport a Bastia Umbra

Una vera struttura per supportare le esigenze dei piloti e avvicinare i giovani con corsi educativi

3DKart Racing vanta già da moltissimi anni un'ottima esperienza nel settore racing, a livello nazionale ed internazionale, partecipando sempre con ottimi risultati sia con piloti Italiani che Stranieri.

Negli anni abbiamo partecipato alle varie manifestazioni:

Gare nazionali su tutto il territorio

Campionato Italiano Karting Aci Sport

Campionato del mondo Ck Fia

Finale Internazionale Campionato Open Asia e Pacifico (Macau) Hong Kong

Finale Internazionale Grand Prix du Menton Circuito cittadino (Menton) Francia

Campionato Nazionale Karting (Spagna)

Campionato Nazionale Karting Masters (Romania)

Campionato Nazionale Karting Masters Fras (Romania)

Abbiamo già dato vita al nuovo progetto 3DK Umbria Motorsport che mira alla gestione ed alla organizzazione dei vari piloti già presenti nel nostro panorama KARTISTICO.

L'obiettivo è quello di gestire al meglio una vera e propria struttura adeguatamente attrezzata, con l'intento di supportare le esigenze dei piloti e con l'impegno di crescere come

abbiamo sempre fatto e poter sviluppare la realtà del territorio umbro, avvicinando i giovani alle categorie minori con corsi educativi alla guida e alla meccanica di base, continuando poi fino alle manifestazioni vere e proprie.

Nelle foto: Kevin Battistoni



Panetteria - Bar
Pasticceria
Pranzi aperitivi
Stuzzicheria
Pizza al taglio e da asporto

**FRI
GUS**

nonsolobar

Via Los Angeles, 129
S. Maria degli Angeli

Come una Volta
SEMPLICE BONTÀ

Prodotti Tipici
Alimentari

CONSEGNA
A DOMICILIO

S. Maria degli Angeli
Via Jacopa Dè Settesoli, 3
Tel. 075.8042294

Pecunia non olet

Viaggio nell'assiano alla ricerca di un bagno pubblico

di Elvio Lunghi

Ai miei studenti stranieri - ne ho pochi, non faccio danni - mi diverto a descrivere l'Umbria come la patria di tre giganti: di Assisi era originario san Francesco, di Norcia san Benedetto e pure Vespasia Polla. Di solito dei primi due gli studenti sono già informati: Francesco è il patrono d'Italia, Benedetto il patrono d'Europa. Se non bastasse, il secondo inventò uno slogan diventato famoso, "ora et labora", prega e lavora; mentre l'altro passava tutto il tempo a parlare agli uccelli: la formica e la cicala. Ma Vespasia Polla, chi è costei? Vespasia Polla è la madre di Tito Flavio Vespasiano, l'imperatore romano che fece costruire il Colosseo a Roma, per dare un circo a chi il pane non l'aveva, e che impose una tassa sugli orinatoî, cioè fece pagare i "fullones", le lavanderie che utilizzavano l'urina per lavare e smacchiare i panni: l'urina, contenendo ammoniaca, è un detergente naturale. Di conseguenza Vespasia Polla è la madre del padre dei "vespasiani", sia che si tratti di gabinetti a pagamento, sia che si tratti delle piccole cabine un tempo dedicate alla libera soddisfazione dei bisogni naturali. Insomma una benefattrice dell'umanità, e per tale va ricordata, come si fa per Francesco e Benedetto.

È un argomento che può interessare il Rubino, rivista

mensile diretta dall'intrepida Paola Gualfetti? Secondo me sì, perché anche gli angelani hanno queste urgenze naturali, e poi perché Jangeli è una meta turistica per il gran numero di messe domenicali. Eppure a Santa Maria degli Angeli da secoli - dal Novecento - non esiste in paese un WC pubblico: chiamiamolo in inglese che fa figo. Ce n'è uno alla stazione ferroviaria e ce n'è un altro nel parcheggio accanto alle Poste, all'ingresso dell'abitato per chi arrivi in treno o in autobus. Ma se turisti e residenti una volta usciti dalla messa hanno un'urgenza, dove la fanno? Un tempo la potevano soddisfare nel gabinetto ipogeo che fu scavato come una tomba etrusca accanto l'edicola del Moretto, se non fosse che per essere stato progettato da un fenomeno - fosse architetto o fosse soltanto geometra - che non tenne conto dell'accessibilità da parte dei portatori di handicap - io cammino appoggiandomi a due Nordic walking sticks, ma c'è chi siede su due ruote e due rotini - un amministratore pubblico - altro fenomeno! - nell'incertezza "o pisciano tutti o non piscia nessuno", prese la salomonica decisione "allora non piscia più nessuno". La testa a qualcosa dovrebbe servire: o son tutti fenomeni o l'hanno lasciata a casa.

Se non ricordo male, un vespasiano si trovava un tem-

po alle spalle del Palazzetto del Capitano del Perdono. Poi dissero che era una vergogna - vergogna è rubare, pisciare è naturale - e lo tolsero. Si può anche capire, perché fu sostituito da un gabinetto posto all'interno del Palazzetto del Capitano del Perdono, che poteva essere utilizzato anche da un pubblico femminile. Si sa che le femmine, per la loro conformazione fisica, sono diversamente abili anche loro, anche loro viaggiano su rotini non riuscendo mai a stare ferme. Poi, naturalmente hanno chiuso anche questo gabinetto e qui il problema si fa davvero ridicolo. Ma a cosa serve il Palazzetto del Capitano? Un tempo serviva a controllare la piazza quando c'era mercato per la festa del Perdono. E poi? Boh! Una biblioteca comunale? Un museo? Niente? Un bagno pubblico no? Si un bagno c'è, anzi più d'uno ma non sono accessibili, ci può andare solo chi ha la chiave e con la chiusura del Museo Fazzini e il passaggio della gestione alla Pro Loco e l'apertura del Museo del Piatto, questi gabinetti sono diventati inutilizzabili. Altri fenomeni.

Per fortuna "pecunia non olet", dobbiamo essere grati a Vespasia Polla che mise al mondo Vespasiano che ebbe la bella idea. I soldi non puzzano: se vi scappa la pipì ci sono tanti bar, ordinate un caffè e prendete la prima porta a destra, il bagno di



Vespasia Polla, originaria di Norcia, è la madre di Tito Flavio Vespasiano, l'imperatore romano che impose una tassa sugli orinatoî, cioè fece pagare i "fullones", le lavanderie che utilizzavano l'urina per lavare e smacchiare i panni: l'urina, contenendo ammoniaca

solito stà lì. Naturalmente dovrete passare sotto gli sguardi dei soliti avventori, che come forche caudine stanno lì a chiedere "problemi di prostata?". Oppure ci pensano i frati, che ebbero la bella idea di spostare altrove la parrocchia e recuperare una toilette con tanto di tornello a pagamento. Non li critico, se ho un'urgenza mi servo anch'io della toilette parrocchiale: 50 centesimi e passa la paura. Se non ho moneta, lì accanto c'è una siepe bella fitta, sempre che non compaiano i soldati e mi multino per atti osceni in luogo pubblico. Dovrò procurarmi dall'urologo un bel certificato con su scritto che ho la prostata ingrossata, anzi una vescica iperattiva che quando scappa scappa, non la posso tenere. Beccarsi una multa per "atti osceni in luogo pubblico", come la Legge italiana definisce una pipì fuori il vasetto, fosse anche dietro una siepe alta

ROSSO PULIZIE srl

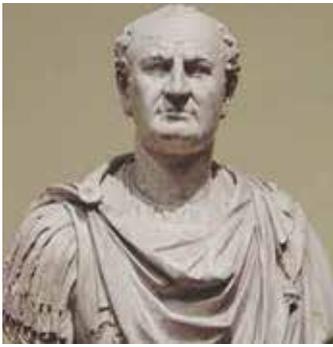
Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
 via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

Tel. 075.3725112

CTF MEDICAL

info@ctfmedical.it - www.ctfmedical.it

Via padre Ulisse Cascianelli, 8 - Santa Maria degli Angeli



Un celebre aneddoto riferisce che l'Imperatore Vespasiano mise una tassa sugli orinatoi (gabinetti pubblici, che da allora vengono chiamati anche vespasiani). Rimproverato dal figlio Tito, che riteneva la cosa sconveniente, gli mise sotto il naso il primo danaro ricavato, chiedendogli se l'odore gli dava fastidio («Pecunia non olet» ovvero «il denaro non ha odore», quale che ne sia la provenienza); e, dopo che questi gli rispose di no, aggiunse «eppure proviene dall'orina».

tre metri, comporta una sanzione amministrativa da 5000 a 10.000 euro: non è mica uno scherzo! E poi alle 18 il gabinetto dei frati chiude il tornello: come si fa passata l'ora? Un ragazzino, un ragazzo, un adulto lontano da casa, maschio o femmina che sia, dove la fa? È per questa ragione che non vado più a messa alla Porziuncola. Ci andavo da ragazzo, ma allora c'era un gabinetto dove poi hanno messo un museo. Ma a cosa serviranno tutti questi mu-

sei? È vero, questo è fornito di toilette, ma ce l'ha al primo piano, bisogna pagare un biglietto d'accesso, attraversare numerose sale, salire una rampa di scale e eccone finalmente una bella pulita, mentre io magari me la son fatta addosso. Almeno quando ero ragazzino, e facevo ancora il chierichetto, se mi scappava un bisognino lo dicevo ai frati in sacrestia. Ora che il bagno sta in fondo alla piazza, soprattutto ora che sono passati gli anni e cammino col freno a mano tirato, mi sono cercato un'altra chiesa.

Potevo andare a Rivortorto: ma son matto? A Rivortorto la situazione è drammatica. Accanto alla chiesa bagni non si vedono, manco a pagarli, manco privati perché con la storia del Covid nessuno ti fa più entrare in casa. C'è un bel piazzale per l'arrivo degli autobus e chi arriva, dopo un viaggio più o meno lungo, la prima cosa che chiede è "dove sta un bagno?". Volendo ci sarebbe il Rivortorto perennemente asciutto e la pipì essendo liquida non ci starebbe male. A ben pensarci manca solo quella, per il resto tra i sassi asciutti del greto si trova tutto meno che l'acqua.

Salendo ad Assisi non c'è limite al ridicolo. Entro le mura ci sono due bagni pubblici, uno sotto la piazza del Comune e uno sopra la piazza dei frati, entrambi forniti di tornelli che ti fanno entrare se metti 50 centesimi, ma se non hai la moneta

giusta non entri proprio. Si può passare il tornello sotto il Comune, ma solo se sai che è rotto e non ti fai impressionare dalla telecamera che ti guarda fisso. E poi anche loro a una cert'ora chiudono. Per esempio, l'ultimo Venerdì Santo che sono andato in processione, tutti i bagni pubblici erano chiusi e io la pipì - vescica iperattiva! - l'ho fatta dove ho trovato buio pesto prima che accendessero le luci i negozi. Poi dicono che son sudici i turisti!

Naturalmente lo stesso problema si pone per il bellissimo gabinetto fatto fare dai frati sotto la piazza inferiore di San Francesco, con la differenza che qui se paghi ti danno pure lo scontrino, ma devi arrivare a tempo perché chiude presto anch'esso. Poi ci sarebbero i gabinetti dei tre parcheggi, ma lì il discorso si fa complicato: sono liberi perché pago la sosta? O si paga nonostante che paghi? L'unica certezza sono i cipressi accanto al parcheggio di Porta San Giacomo.

Forse mi lamento troppo, forse il problema è che vorrei trovare un gabinetto all'interno delle chiese dove ascolto la messa o dove vado a far foto. Forse il problema è che invecchio anzitempo, ma non succede lo stesso anche ai ragazzini? Si può essere vecchi a tre, quattro, cinqu'anni se poi ti scappa la pipì e il papà non sa dove fartela fare? Per esempio in San Rufino un

tempo era sempre aperto il bagnetto in fondo al corridoio che porta in sacrestia. Poi l'hanno chiuso e per andarci si doveva chiedere la chiave all'archivista che aveva preso il posto del museo. Solo a Natale - se non vado errato - per la messa di mezzanotte lasciano aperto un bagnetto dietro la Cappella del Sacramento, ma perché dopo la messa si mangia una fetta di panettone. Altrimenti ci sono sempre le ruote delle auto parcheggiate nel sagrato: se lo fanno i cani, perché non dovrebbero farlo i loro padroni? Se è aperto il museo nel palazzo della Canonica, saluto le "sirene" e vado a colpo sicuro: mi conoscono. Se il museo è chiuso c'è sempre un angoletto con un po' di terra e due cipressi all'inizio di via Dono Doni, se non fosse che la fila dei postulanti è lunga. Ma "il nuovo anno porterà una trasformazione e tutti quanti stiamo già aspettando": se volete ve la canto pure. "Sarà tre volte Natale e festa tutto il giorno. Ogni Cristo scenderà dalla croce. Anche gli uccelli faranno ritorno". Insomma la novità è che avremo un assessore al turismo: era ora. Uno che ci darà toilette pubbliche, uno che si preoccuperà che restino aperte. Magari anche pulite. Magari più d'una, magari per tutti. Sarà vero? Io intanto ho trovato un posto per andare a messa dove c'è anche un gabinetto. Non vi dirò dov'è, mi tengo il segreto.



MONDADORI POINT
Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

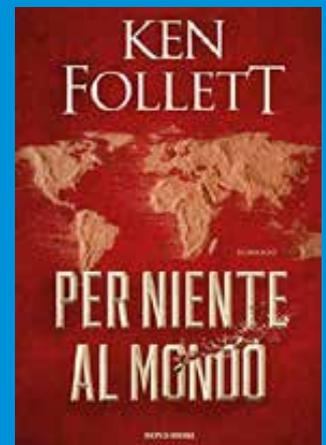
Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B
PER NIENTE AL MONDO

di Ken Follett

Il nuovo romanzo di Ken Follett costituirà una sorpresa entusiasmante per i suoi milioni di lettori. Per niente al mondo segna un cambio di rotta rispetto ai suoi famosissimi romanzi storici. Ambientato ai gior-

ni nostri narra di una crisi globale che minaccia di sfociare nella terza guerra mondiale, lasciando il lettore nell'incertezza fino all'ultima pagina.

Più di un thriller, Per niente al mondo è un romanzo ricco di dettagli reali che si muove tra il cuore rovente del deserto del Sahara e le stanze inaccessibili del potere delle grandi capitali del mondo.



Basta scorrere l'indice del libro per capire il piccolo capolavoro compiuto dall'amico Fausto. È vero che rivive la sua vita, i suoi cari, ma anche il paesaggio del fronte, la prima automobile, i primordi del lavoro con i suoi sogni armonizzati sempre con quelli di tutti gli angelani del tempo. Fausto ci ha riconsegnato, ben netta, una porzione del '900, la seconda metà in particolare, con il Giubileo del '50, il Piatto di Sant'Antonio, il teatrino "Silvio Pellico", le Campane e i campanari, il primo caseificio, gli antichi mestieri, la tipografia Porziuncola, il tutto nella nostra pianura dove gli eventi scorrevano veloci sullo sfondo di un capoluogo che sembrava, intorno agli anni '50, non guardare in modo troppo benevolo e attento il piano, tanto da pensare ad una scissione. Bravo Fausto, per esserti rivolto con animo grato di giusta memoria an-



Fausto Trubbianelli e le sue memorie del tempo angelano

che ai personaggi che, con passione ed impegno, hanno scritto tanta storia degli Angeli, delineandone il profilo nel nome dell'intramontabile valore della riconoscenza. Le parole scorrono fluide e veloci, le immagini sono evocative, perché in bianco e nero, come al tempo. Hai compiuto un viaggio meraviglioso insieme ai tuoi

paesani ma sempre in compagnia dell'amata Rosanna e dei tuoi figli. Il viaggio nella memoria della tua vita non poteva che annoverare "Eugenio l'americano", tuo padre che, sotto la spinta di un futuro migliore, partì per l'Ohio, prima come minatore poi addetto ad altre mansioni per tornarsene però nella sua Santa Maria. Ti ho

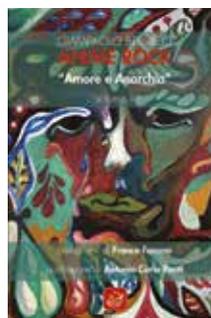
visto commosso nel rileggere i tuoi appunti di vita, da operatore del commercio, quasi un pioniere al tempo, fino al cittadino impegnato nel sociale e nel volontariato. Il gesto di devolvere il ricavato della pubblicazione alla casa di Riposo Andrea Rossi è lo specchio della tua nobiltà. Complimenti da me e dalla redazione tutta de Il Rubino. L'opera di Fausto è stata presentata sabato 23 ottobre presso l'Hotel Domus Pacis da Giovanni Zavarella, Moderatore Adriano Cioci. Hanno portato i saluti il Sindaco di Assisi Stefania Proietti, il parroco di Santa Maria degli Angeli Padre Luca Paraventi, il presidente Pro Loco Francesco Cavanna, il Presidente dell'Associazione Priori Giovanni Granato. Numerosi gli angelani presenti. In copertina: "Santa Maria degli Angeli", tecnica mista di Claudio Fronza.

Paola Gualfetti

Un anno dopo "Anime rock - Ventisette" (Edizioni Ensemble, 2020), Giampaolo Bellucci, poeta e scrittore umbro, torna in libreria con il suo nuovo lavoro dal titolo "Anime rock - Amore e anarchia", edito da Edizioni Ensemble. E il seguito per il pluripremiato autore di Bastia Umbra ("Premio letterario internazionale Amici di Ron 2020" e "Premio Letterario Internazionale Samnium 2021") è coinvolgente e toccante quanto il primo. Da "Amore e anarchia" a "Il fattaccio di Manduria", da "Insonnia" a "Beat Generation", la penna di Bellucci mette in rima temi come l'amicizia, la libertà, l'anar-



Giampaolo Bellucci (Foligno, 1968) vive a Bastia e ha pubblicato diversi libri con cui ha ricevuto vari premi e riconoscimenti anche per l'originalità della tematica trattata.



Rock e poesia atto secondo Giampaolo Bellucci

chia, la condanna di ogni forma di violenza, l'amore. Versi ispirati dal cuore, che invitano il lettore, sia esso appassionato o meno di poesia, a riflettere su molteplici aspetti della vita. In

"Quattro amici", che sembra far l'eco a una celebre canzone di qualche anno fa, emerge il valore dell'amicizia che neanche il passaggio del tempo riesce a intaccare. Immagini evocative balza-

no fuori dai versi di "Come gabbiani" che invitano a volare liberi tra i venti della vita. I ricordi personali ("Luisa") diventano pretesto per cantare un "amore" adolescenziale intriso di nostalgia, mentre la musica si trasforma in rima in "Malinconico ricordo". È la forza della poesia che, come nel caso di Bellucci, sa diventare linguaggio universale. Il libro, arricchito dalla prefazione di Franco Fasano e dalla postfazione di Antonio Carlo Ponti, è come un buon vino da assaporare un po' alla volta che sa scendere e scaldare il cuore, ma anche come un riff di chitarra elettrica che, all'occorrenza, sa scuotere l'anima.



Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

I PROBLEMI ANGELANI ESAMINATI DALL'ASSEMBLEA POPOLARE

Santa Maria degli Angeli, 5 maggio 1950

di *Cleante Paci*

Per quanto fossero interessanti gli argomenti da trattare, un imperdonabile assenteismo, forse dovuto alla tardiva conoscenza dell'invito, ha caratterizzato l'assemblea indetta per domenica scorsa con pubblico manifesto dal sindaco di Assisi. Non mancavano però i soliti che sono sempre solleciti per le necessità della popolazione e del paese e che, rifuggendo dalle facili quanto sterili critiche da caffè, colgono ogni occasione per discutere serenamente ed affrontare la soluzione dei nostri più spinosi problemi. Con molta chiarezza li ha riepilogati il sindaco dr. Veneziano, mostrandosi perfettamente consapevole dei nostri bisogni, soffermandosi sulla possibilità o meno di una sollecita realizzazione, subordinata sempre alla tirania delle disponibilità finanziarie, quelle che ostacolano le migliori disposizioni degli amministratori a favore della prima Frazione di Assisi. La rassegna ha quindi toccato, tra l'altro, l'argomento attualissimo e delicato del Monumento ai Caduti. Nell'ampio quadro della indilazionabile sistemazione del piazzale della basilica, non si può prescindere



dalla contemporanea, degna sistemazione del Monumento ai Caduti; questo il concetto sostenuto dal sindaco e dall'assessore al pubblico ornato prof. Maceo Angeli. Aperta la libera discussione, hanno interloquito per i francescani il padre provinciale Vincenzo Bocchini, per il Comitato "Pro Monumento" Francesco Rosignoli, il comm. Cesare Mecatti, il sig. Fausto Merlo, riassumendo infine il dr. Francesco Pascucci, il pensiero della popolazione: quello

cioè di una doverosa ed altrettanto imprescindibile necessità di dare degna sede alla lapide ricordo dei nostri Caduti. La soluzione pratica, utile, decorosa preferita dai più dovrebbe realizzarsi con una certa garanzia: si tratterebbe di ottenere dalle competenti autorità la tanto attesa costruzione dell'edificio scolastico, assolutamente ora insufficiente per la popolazione di Santa Maria degli Angeli; in esso edificio, dedicato ai Caduti, dovrebbe collocarsi nel modo

più armonico possibile il ricordo a questi Eroi che si sono sacrificati per la Patria.

FERMENTO ANGELANO

Anni Cinquanta: serpeggia il malumore tra la gente angelana per la negligenza del Comune di Assisi verso il piano. Intanto la Madonna si muoveva e le folle accorrevano. Vedi foto.

Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

"ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779



Non solo artisti in enogastronomia, come recitava un vecchio motto della scuola, "Sono un artista, frequento l'Alberghiero", ma anche artista con tele e colori. Siamo parlando del progetto che si è svolto in questo scorcio di inizio anno scolastico all'Istituto Alberghiero di Assisi come attività aggiuntiva pomeridiana per favorire il ritorno a scuola anche all'insegna dell'accoglienza, dello scambio e del lavorare insieme oltre le ore di lezioni curricolari. Si tratta di un corso di pittura emozionale condotto da una docente esperta, diplomata all'accademia di belle arti ed in possesso anche del titolo di laurea in psicologia. Infatti, oltre e al di là della tecnica, da trasmettere, almeno negli aspetti salienti, agli alunni e alle alunne, fondamentale è stato far comprendere che il tratto di segno o di colore può esprimere uno stato d'animo. All'iniziativa hanno partecipato quasi cinquanta studenti, curiosi, attenti e soprattutto desiderosi di far transitare sulla tela il loro vissuto. L'attività, grazie alla clemenza metereologica, si è potuta svolgere all'aperto, nel cortile antistante l'edificio



Sono un Artista Frequento l'Alberghiero Assisi

della sede di Santa Maria degli Angeli, uno spazio che senz'altro si presta a lavorare in libertà come l'iniziativa richiedeva. Le tante tele prodotte, di varie dimensioni, sono andate ad arricchire le pareti dei corridoi dell'edificio permeandole di un tocco gioioso e di freschezza espressiva. Quest'arte in libertà, quest'esperienza di condivisione espressiva è stata molto apprezzata da alunni e famiglie

che ne hanno chiesto la replica. L'iniziativa, curata dalle Prof.sse Benedetta Barbetta e Licia Bruognolo, è stata realizzata grazie ad piano operativo nazionale (cosiddetto, in acronimo, p.o.n.) per il quale l'Istituto ha presentato specifico progetto ottenendo i necessari finanziamenti provenienti dai fondi europei.

*Il dirigente scolastico preside
Bianca Maria Tagliaferri*

IN CATTEDRA PER LA CULTURA DEL VINO

Formare e aggiornare i docenti, investire nella formazione professionale per i settori del turismo e dell'enogastronomia in una regione, come l'Umbria, tradizionalmente vocata ai valori della cultura del vino, dell'olio e del cibo: sono solo alcuni dei motivi che hanno spinto AIS (Associazione Italiana Sommelier) dell'Umbria e l'Istituto Alberghiero di Assisi a collaborare per la creazione di un corso di formazione per i docenti della scuola sulla conoscenza e le tecniche di degustazione del vino. Un percorso avviato con gli studenti del 4° e 5° anno per conferire competenze specifiche nel settore, instillando la conoscenza tra i più giovani del bere responsabile.



**L'Affidabilità
è la nostra
Forza!**



**Utili
Indispensabili
Garantiti**

- SGOMBRO GARAGE E CANTINE
- PULIZIA APPARTAMENTI NON ABITATI
- SGOMBRO CAPANNONI
- FACCHINAGGIO GENERICO
- TAGLIO ERBA ULIVETI
- CURA DEL VERDE: PRATINI, SIEPI...

Il nostro personale è referenziato e regolarmente assunto.

Per informazioni: 338 589 34 91

Autopulita di Roscini Alfio
Via Los Angeles, 120 - S. Maria degli Angeli - Assisi (PG)

AUTOPULITA

Il CTF Cultura non demorde

Dopo il saluto del vice presidente del CTF Vittorio Pulcinelli, il moderatore della serata Giovanni Zavarella, ha introdotto il pomeriggio con la recitazione di un brandello di poesia di Luigi Mercantini 'La Spigolatrice di Sapri'. Poi si è fatto precedere la recitazione delle poesie del ben noto poeta assisano Italo Landrini, da un breve curriculum dell'Assisiarte e da una poesia di Paul Marie Varlaine, in lingua originale e tradotta, 'Il pleure dans mon coeur'. Peraltro, il lotto di poesie del pluripremiato Italo Landrini, si è avvalso non solo della voce e delle inflessioni dialettali del poeta stesso, ma anche della voce educata di Oriana Barabani. Poi è stata la volta della presentazione del libro 'La Stazione di Assisi, -Storia dello scalo ferroviario dal 1866 a oggi -', per la curatela di Adriano Cioci e Giovanni Zavarella della Volumnia Editrice. Dopo un saluto cordiale dell'Editore Daniele Lupattelli, una breve argomentazione di Giovanni Zavarella, Adriano Cioci, autentico esperto nazionale di Ferrovie ha argomentato sul libro, citando opportunamente non solo la disponibilità dell'editore ma anche i tanti contributi storico - letterari degli autori presenti nel volume. È stata una carrellata di informazioni e di curiosità di rara memoria che mentre sono state tratte dall'oblio del tempo e dalla pigrizia degli uomini, dall'altro, Cioci, ha offerto un quadro storico, correlato allo sviluppo demografico ed economico di Assisi e di S. Maria degli Angeli. Non sono



mancate parole significative del Sindaco, dell'Assessore Massimo Paggi e del Consigliere Giuseppe Cardinali. Non ha fatto difetto al dibattito il prezioso intervento di Silvana Pacchiarotti, di Luigino Ciotti, di Fausto Trubbianelli, di Francesco Cavanna, delle scrittrici Amico Mencarelli Marinella, Viviana Picchiarelli, Amneris Marcucci. Erano presenti la Dirigente scolastica Antonella Pupillo e Mauro Cianfaglione di Pratola Peligna, portatosi a Santa Maria degli Angeli, presso le Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino per il Premio all'Educatore 'Barbara Micarelli'. Ha chiuso il pomeriggio il presidente CTF Luigi Capezzali, con il dono di fiori e libri. Nel rispetto di una tradizione consolidata è seguita una leggiadra conviviale, ammannita con sapienza gastronomica dal qualificato personale dell'Hotel Cenacolo. Arrivederci al mese di Novembre 2021.

Giovanni Zavarella e Adriano Cioci

Passaggio della campana al Kiwanis Subentra Angelo Barbanera

Alla presenza del Sindaco Stefania Proietti, delle autorità associative del Kiwanis ultra regionali e delle Associazioni locali angelane, il giorno 23 ottobre 2021, alle 13, presso il ben noto ristorante 'La Buca di Assisi', il benemerito Kiwanis Umbro - Sabina, ha rinnovato, nel rispetto dello Statuto, gli incarichi associativi.

Il Club, anche in tempo di Coronavirus, si è impegnato nel realizzare iniziative di respiro locale in direzione dei bambini, nel rispetto di quanto prevede il Sodalizio Internazionale che è stato costituito a Detroit nel lontano 1915.

Il momento conviviale è stato introdotto dal socio - fondatore e past luogotenente Rag. Vittorio Pulcinelli che mentre ha illustrato le ragioni e le motivazioni che sono alla base del Kiwanis, si è premurato di passare la parola al Presidente uscente Ivano Bocchini che ha tenuto a sottolineare che nell'anno sociale si sono preoccupati di andare incontro a tutti i bambini che frequentano le scuole pareggiate del territorio assisiate (S. Maria degli Angeli, Castelnuovo, Petrignano e Assisi) che faticano per conseguire il successo didattico assistenziale.

La cerimonia del passaggio della campana ha visto subentrare per l'anno sociale prossimo il dott. Angelo Barbanera che si è premurato di ritenere che le linee guida saranno quelle della continuità nell'attenzione ai bambini, fiore all'occhiello del Club Umbro-Sabino.

Erano presenti soci rappresentanti di Antrodoto, Foligno, Città di Castello, Perugia, Perugia Etrusca e Terni.

Parole di occasione sono state rivolte dal Luogotenente, la Governatrice Prof.ssa Maria Cristina Tanchi e dal Luogotenente entrante Governatore Sandro De Felicis.

Non sono mancate espressioni di compiacimento. Peraltro, a dimostrazione di un respiro umanitario, solidaristico e di attenzione al territorio, la conviviale è stata occasione per



un contributo all'Istituto Casoria di Assisi (per i bambini ciechi e sordomuti), alla Casa di Jonathan di Bastia Umbra che ospita ragazzi che hanno bisogno di aiuto. La presidente prof.ssa Rosella Aristei ha spiegato, con la consueta passione e partecipazione, le ragioni ideali, morali, di aiuto solidaristico.

Noi del 'Rubino' formuliamo ad Angelo Barbanera i più sentiti auguri di buon lavoro. Siamo sicuri che con l'aiuto del Past Presidente Ivano Bocchini e del Fondatore - Luogotenente Vittorio Pulcinelli, grandi e belle iniziative saranno portate in porto.

Grazie per tutto quello che fate per i nostri bambini.

Giovanni Zavarella



Ufficio e deposito: Zona Industriale
Santa Maria degli Angeli
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

Il laboratorio di S. Francesco in S. Giacomo "De Murorupto" Per tentare di superare l'indigenza di tante ragazze del popolo

Di sicuro negli ultimi anni del XIX secolo le condizioni economiche della città di Assisi erano particolarmente disagiate. La povertà la faceva da padrone. Imperversava l'indigenza di tante ragazze del popolo. Si assisteva ad uno spettacolo penoso. Dice P. Ugolino Paris ofm in "L'Antica Chiesa e Monastero di S. Giacomo "De Murorupto" in Assisi, ora Laboratorio San Francesco, sparute e lacere, si davano all'accattonaggio, in mezzo a mille pericoli, nei primi anni della loro vita, prive affatto anche di una mediocre istruzione, e di una sana educazione". La situazione commosse il signor inglese Harold E. Goad, "mentre passava qualche mese dell'anno in Assisi, facendo varie proposte ad alcune distinte Persone sul modo di salvare le povere figliole del popolo assisano". Si misero all'opera per creare un laboratorio per le ragazze: la signora Enirchetta Pucci, Elisa Cangi, Giuseppina Costanzi, Contessa Teresa Fiumi, Agnese Costanzi in Bozzoni, e le signorine Pierina Francalancia, Ezer Armani e Fiorina Fioretti. Trovarono subito sponda di aiuto nel R.mo Sig. Canonico e Parroco della Cattedrale di S. Rufino, D. Luigi Carloforti. Si costituì un Comitato Promotore, sotto la presidenza del Sig. Antonio Conte Fiumi con l'intenzione di aprire in Assisi un Istituto di Beneficenza per le figlie povere del popolo, secondo le direttive del sig.no Harold E. Goad,



Da "La Voce" del 24 maggio 1955
 (gentile concessione Mauro Iuston)

intitolando 'Laboratorio Ricreativo Festivo Femminile - S. Francesco d'Assisi. Non restò insensibile il Comune che ebbe a concedere al Comitato i locali dell'ex Monastero Benedettino dei santi Giacomo e Donato. Non ultimo le Monache Francescane Bavare del vicino Monastero di S. Croce ottennero dall'Opera serafica di Altonetting (Baviera) un annuo sussidio di 1000 marchi. Intanto il signor Harold si impegnava per ottenere ge-

nerose offerte per l'erigendo Istituto. Scrive Bianca Romagnoli in "Luigi Antonio Romagnoli" che "Occorre precisare che il Laboratorio - Ricreatorio S. Francesco iniziò ad operare il 2 ottobre 1902 con ufficiale cerimonia di apertura, tenuto presso la Chiesa di S. Croce, cui seguì l'acquisto, da parte del comune, del Convento di S. Giacomo per la sua stabile destinazione a favore delle figlie del popolo (5 maggio 1904). Lo Statuto,

IL NUOVO CONSIGLIO GIAMPIERO BIANCONI PRESIDENTE

A notazione attuale, senza aver avuto la pretesa di una ricostruzione esauriente e con l'intenzione di farne debita ricostruzione fino ad oggi, ci è d'obbligo storico e morale, ricordare che dopo una lunga e meritoria presidenza del ben noto Geom. Salvatore Ascani, nel mese di agosto 2021 è stato rinnovato il Consiglio che risulta composto: Giampiero Bianconi (Presidente), Aristei Patrizia, Consigliere, Tardioli Luigi, Consigliere, Bocchini Carla, Consigliere Travicelli Claudia, Consigliere, Rocchi Maila, Vice-segretario, Borsellini Tiziana, Vice-presidente, Nardone Rita, Consigliere, e Venturi Francesco, Segretario.

per il legale funzionamento, fu approvato con D.L. Il 4 ottobre 1918, n.1755, che lo elevò ad ente morale. In occasione delle celebrazioni francescane, il 25 giugno 1928, compiuti i dovuti restauri, come sopra ricordato, si riaprì al culto l'antica Chiesa de Muro Rupto, con messa solenne ed adeguati discorsi del podestà, avv. Arnaldo Fortini e del presidente, Dottor Romagnoli. In tale circostanza fu inaugurato anche il Salone - Teatrino

VECCHIA GELATERIA
 PRODUZIONE PROPRIA

Pizza Garibaldi, 25
 S. Maria degli Angeli - Pg -
 Tel. 339.3161213

GELIDEA
 Vittorio Aisa

Chiama Scegli Gusta

340.4814360 @gelideasurgelati

www.surgelatigelidea.com

dell'istituto, atto alle feste ricreative e trattenimenti drammatici. Abbiamo anche tenuto presente un discorso di Luigi (Romagnoli), pronunciato al cospetto del sig. Goad il 5 gennaio 1933, che riassume l'attività svolta e riferisce sui progetti da realizzare".

La città si animò e tutti si dettero da fare. I proprietari degli alberghi - Subasio e Leone - sig. Oreste Rossi e Raffaele Stoppini, promisero al Comitato di tenere aperta, nei loro alberghi una sottoscrizione permanente, a favore del nuovo Istituto di beneficenza. L'opera benefica fu inaugurata il 2 ottobre 1902 e vi parteciparono le maggiori personalità di Assisi. La direzione del Laboratorio fu affidata alle suore - Figlie di S. Anna, fondate dalla nobildonna Genovese Rosa Gattorno nel 1866.

Era necessario per le suore una chiesa. Le precedenti erano state adibite a cose profane. La decisione presa si poté facilmente attuare mercé la generosità della caritatevole signora Caterina Elsdale Goad, madre del fondatore del Laboratorio. Per l'occasione fu apposta una lapide in onore della gentile signora inglese, datata XII aprile M.C.M.XIV. Per la formazione del patrimonio dell'Istituto concorsero: S.M. la Regina Elena, S.M. La Regina Madre Margherita di Savoia, S.A. La Duchessa di Genova, il Ministero dell'Interno, il Municipio di Assisi, le Monache Francescane bavare del monastero S. Croce, l'Opera serafica di Altoetting (Baviera), Pierpont Morgan, il sig. Harold E. Goad, il Conte Dott. Antonio Fiumi di Assisi ed altri benefattori. Fu composto il Consiglio di



Amministrazione: Presidente Onorario Sig. Harold E. Goad, vice presidente sig.ra Enrichetta Pucci, Consigliere: Teresa Contessa Fiumi, Giuseppina Costanzi, Rev.mo D. Luigi Can.co Carloforti, Antonia Costanzi - Porrini, Elvira Rossi, Caterina Falcinelli - Antoniaci, Pierina Francalancia. Segretaria Sig.na Cesira Minciotti. Il 15 settembre 1917 l'Istituto fu costituito in Ente Morale sotto la denominazione di - S. Francesco d'Assisi. Dallo Statuto si apprende che le figlie povere del popolo di Assisi, oltre alla buona e vera educazione cristiana e la necessaria istruzione che ricevono dalle loro Maestre, le Suore - Figlie di S. Anna - hanno dalla pia opera un modesto indumento personale ed una quotidiana refezione frugale, che in qualche modo viene a supplire allo scarso nutrimento, che solo possono avere nelle loro povere e bisognose famiglie. Quelle fanciulle poi che avranno sufficientemente profitto dell'insegnamento profes-



Dal Libro di De Giovanni: Il laboratorio, anno 1953

sionale, vengono ammesse alla compartecipazione degli utili che si ritraggono dai lavori nel Laboratorio.

Come già detto, vi fu una solenne inaugurazione della ripristinata antica chiesa di S. Giacomo. Il 25 giugno 1928 con la s. messa e la partecipazione di tutte le autorità civili e religiose. Vi furono recitate trattenimenti drammatici nel laboratorio S. Francesco. A buon conto il Laboratorio è da ritenere privato dal 1902, pubblico dal 1917 al 1990 e dal 1990 ad oggi privato. Il Consiglio di Amministrazione il 6 maggio 1936 era composto da: Sig.no Harold E. Goad

(scrittore, giornalista, e poeta britannico. Fu simpatizzante del fascismo, pubblicando l'opuscolo "Cos'è il fascismo", seguito da due libri sul corporativismo. Fu direttore del British Institute of Florence dal 1922 al 1939. - Eretto nel 1917). Presidente effettivo: Dott. Egidio Todini, Membri del Consiglio, Grand Uff. Avv. Arnaldo Fortini, Podestà di Assisi, Rev.mo Can.co D. Alessandro Alessandri,

Contessa Teresa Fiumi, Sig.ra Giuseppina Costanzi, Sig.ra Elena Costanzi, Sig.ra Maria Cianetti, Sig.ra Ersilia Angelini. Segretaria: Sig.ra Evalinda Donati - Chiarini. Le ragazze si ingegnavano in lavori di ricami, pizzi, merletti. Peraltro furono presentati alla Prima Mostra Nazionale fascista del lavoro femminile, Bari 6-21 settembre 1932, Anno X, ottenendo il premio di 1° grado consistente in una medaglia Vermeil, dono della Direzione del P.N.F. Per lavori di Categoria A (Ricami, pizzi, merletti, filets di qualunque genere).

Giovanni Zavarella

VISCONTI

CENTRO  **VITTORIO VISCONTI**
335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel. 075.8041695 - Fax 075.8040097
e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

 **Banca Popolare di Spoleto**
Gruppo Banco Desio

ASSISI
Piazza Santa Chiara, 19 - Tel. 075 816 249
Torchiagina - Via A. Canini - Tel. 075 8 098 135
S. Maria d'Angeli - Via Los Angeles, 60 - Tel. 075 8 040 303

BASTIA UMBRA
Via Vittorio Veneto - Tel. 075 8 010 821

CANNARA
Via Amedeo Di Savoia - Tel. 0742 720 184

www.bpspoleto.it



BREVI D'ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli

Proseguono i furti ai cimiteri. Occorrono telecamere e denunce

Si dice che con il tempo le cose tendano ad aggiustarsi, eppure non accennano a diminuire i furti e gli atti vandalici verificatisi in alcuni dei nostri cimiteri. Già nei mesi precedenti la nostra Redazione aveva intercettato le segnalazioni di alcuni cittadini, ormai esausti e arrabbiati, riguardo ai continui episodi che hanno "colpito" i camposanti di Santa Maria degli Angeli. Un tema fortemente sentito da tutti, su cui le forze dell'ordine hanno avviato delle indagini, ma il fenomeno non accenna ad arrestarsi: accade così di vedere sradicati i fiori interrati, di constatare il furto dei vasi, degli ornamenti e persino dei peluche posti come omaggio per i bambini mai nati o scomparsi in maniera prematura. Interpellato telefonicamente, uno degli agenti della municipale, consiglia ai vari utenti di "formalizzare le denunce ai diversi organi di polizia, così da mobilitare un'azione più importante". La Redazione auspica che questi episodi, così vergognosi e imbarazzanti, possano cessare quanto prima, dopotutto i nostri defunti meritano il loro riposo. Le telecamere, comunque sarebbero un buon deterrente.



Viabilità nei pressi delle scuole angelane: caos e pessima manutenzione

“Una segnaletica non subito chiara, che spesso viene ignorata e che potrebbe dunque causare qualche incidente”. Queste le parole di alcuni cittadini in merito all'incrocio stradale di via E. Toti e via G. Leonelli, a Santa Maria degli Angeli (in foto). Secondo quanto riportato alla Redazione, ciò farebbe sì che alcuni utenti, forse interpretando in maniera personale, vista la non chiarezza dei segnali. Non servono azioni eclatanti, ma basterebbe davvero poco: l'importante è che si agisca. Il tutto è via di accesso alle scuole elementari e medie, il che non è affatto decoroso né sicuro, visto l'alto flusso di persone e veicoli interessati soprattutto all'ingresso e all'uscita dalle scuole.



L'Associazione Priori del Piatto incontra l'Unicef

La Presidente Nazionale UNICEF Carmela Pace è stata in visita a Santa Maria degli Angeli in compagnia di una delegazione regionale e provinciale, accolta sul Sagrato della Basilica dal parroco padre Luca Paraventi, dal presidente dell'Associazione Priori Giovanni Granato e dal vice Antonio Russo, presidente della proloco Francesco Cavanna. Una prima visita, guidata da fra Luca, è stata fatta alla Porziuncola alla presenza di Padre Massimo Travascio. L'occasione è stata offerta dalla premiazione di una classe della scuola elementare di Cannara che, su un progetto scolastico di cui era protagonista la nostra docente angelana Fabiana Lombardi, è stata riconosciuta vincitrice dall'UNICEF. Successivamente, insieme agli ospiti, ci si è spostati nel Palazzo del Capitano del Perdono dove il presidente Granato e il vice Russo (nella foto con la presidente Pace) hanno fatto gli onori di casa. Anche la delegata regionale Umbria Unicef ha proposto alcune iniziative comuni.



Ago Filo e...
MERCERIA e FILATI

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029
 Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli

IMPRESA EDILE STRADALE

BDG SRL

SOA GROUP

RINA

BDG s.r.l.
 Via dei Carrettieri, 10/D
 S. Maria degli Angeli - Assisi
 Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it



BREVI D'UMBRIA

a cura di Federico Pulcinelli

Umbria al voto Ballottaggi: trend in crescita per il centrosinistra

Al ballottaggio del 17 e 18 ottobre nei comuni di Spoleto e Città di Castello ha vinto il centrosinistra: a Città di Castello con il sindaco Secondi (51,4) contro Bassini (48,6) mentre a Spoleto è sindaco Sisti con il 53,2 su Grifoni con il 46,8. Un risultato che fa suonare un campanello d'allarme al centrodestra anche se ogni comune ha giocato una partita a sé. Di fatto le lacerazioni non hanno pagato. I sindaci vincenti recitano entrambi, come un mantra, l'appello alle opposizioni perché aiutino a governare.



Perugia, un capoluogo irraggiungibile Galleria chiusa sul raccordo

Ci mancava l'incendio di mercoledì sul raccordo Perugia/Bettolle all'interno della galleria dei Volumni dove un camion ha preso fuoco in un incidente destinato a segnare ulteriori mesi di disagi alla circolazione in quell'inferno ormai da tutti deplorato, ma mai risolto. Ora qualcuno riparla del "nodino", una bretella di 7,5 km che dovrebbe collegare Collestrada a Madonna del Piano. L'assessore Regionale Melasecche riferisce che l'episodio obbliga tutti gli umbri ad una riflessione conclusiva in quel tratto di strada che ormai, visto l'incidente, oltre che un imbuto, può diventare una camera a gas. Ma non basta: se provi a percorrere la E45 da Collestrada fino alla Romagna ti trovi un cantiere dietro l'altro con tempi di percorrenza e pericolosità indicibili. E ancora: la strada Flaminia è interrotta all'altezza di Foligno in una giravolta senza nemmeno precise indicazioni.



Marco Tomassini vince la 30ª rievocazione storica Motogiro d'Italia

L'edizione 2021 del Motogiro è partita il 10 ottobre da Misano con arrivo sempre a Misano sul circuito "Marco Simoncelli". In totale sono stati percorsi oltre 1700 chilometri. Vere e proprie cartoline hanno immortalato i concorrenti nei passaggi anche ad Assisi, Todi, Orvieto. Sia lungo il tracciato che all'arrivo nelle sedi di tappa, tanto pubblico ha applaudito e salutato i concorrenti. La rievocazione porta il nome di due grandi del motociclismo. Ci piace ricordare la tragica morte del grande campione Libero Liberati, alle 13.40 di lunedì 5 marzo 1962, a soli 36 anni, già campione del mondo. Si allenava lungo la strada statale Valnerina, quel giorno pioveva forte e su una curva al termine di un rettilineo che conosceva come le sue tasche scivolò e cadde per sempre. Percorreva quella strada quasi sempre alla stessa ora per passare davanti alle acciaierie al termine del turno mattutino così da salutare col rombo della sua Gilera i suoi ex compagni di lavoro. Quel giorno il rumore della sua moto cessò.



**Osteria del Mulino**
IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

**FAI**
Fondo Ambiente Italiano

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
email: osteriadelmulino@alice.it

In un ambiente familiare
i gusti tipici dell'Umbria



**HOTEL-RISTORANTE**
LA TAVOLA ROTONDA
PIZZERIA

Via Los Angeles, 9
S. MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075 8043328 / 9

Anna Rondoni in Ponticelli sempre nel cuore dei suoi cari

Era una fija de' Jangioli. Figlia di Antonio Rondoni di Rivortorto d'Assisi (detto Paccamela) e di Isabella Capezzali di S. Maria degli Angeli (detta Lolla). Nasce a Roma nel 1936, dove i genitori si erano trasferiti per ragioni di lavoro. All'inizio della Seconda guerra mondiale viene portata a vivere dalla nonna materna Carola a S. Maria, dove frequenta le elementari dalle suore bianche (imparando a ricamare a punto Assisi) e le medie. Finita la guerra torna a Roma e poi si sposta a Pomezia dove insegna alle scuole elementari di questa città, lasciando un meraviglioso ricordo di sé.



È passato un anno dalla tua scomparsa ma sentiamo la tua presenza ogni giorno.

Il marito Giancarlo, le figlie Monica, Roberta, Silvana, i generi, le nipoti

Bruna Passeri in Siculi ad un anno dalla scomparsa

Bruna Passeri è stata finalmente salutata come non era stato possibile fare, perché scomparsa al tempo del covid. Il 6 novembre, presso la chiesa del Cimitero Nuovo, dopo un anno si sono ritrovati tutti i suoi cari, i conoscenti, gli amici per omaggiare una donna straordinaria che era anche ministro dell'Eucarestia insieme al marito Dino Siculi. Sempre gioviale, sorridente, amata da tutti, al servizio degli ammalati e della Parrocchia. Da circa sei anni era provata da malattia, poi, a novembre 2020, il covid l'ha rapita agli affetti più cari. Un pensiero va rivolto al marito Dino, in particolare, fedelissimo custode del ricordo di una moglie che, a suo dire, racchiudeva come moglie tutte le qualità che si possono augurare per compagno di vita. Aveva 77 anni, si erano sposati nel 1962 e la loro prospera unione aveva generato due figlie, sette nipoti e un pronipote. La ricordano le figlie Manuela e Daniela, i generi Giovanni e Roberto, il padre Settimio Passeri, quasi centenario, il fratello Franco con la cognata Francesca, la schiera dei nipoti e noi de Il Rubino.



Angelo Ignazio Ascioti. L'enigmista del Rubino

Ci ha lasciato il 18 ottobre 2021 all'età di 82 anni. Un amico del nostro mensile che, per anni, ha diretto la rubrica dell'enigmistica ricca di anagrammi, giochi di incastro, frutto non certo di un copia/incolla ma della sua fervida creatività. Era preciso, proprio come i suoi "enigmi". Un gran signore, talmente altruista da diventare nella vita un amico dell'Aido e offrire, al congedo terreno, le cornee, le sole a poter essere espiantate, vista l'età. Un ultimo gesto d'amore che gli consentirà di vedere ancora l'enigma di questa nostra vita, con maggior lontananza ma sempre con eguale ironia. Alla moglie Ida, ai figli Sergio e Federica, ai suoi amatissimi nipoti e alla famiglia, all'amico Vannio Brozzi le più sincere condoglianze.



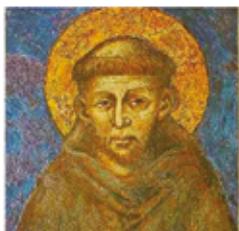
In ricordo di Marisa Centomini Lunghi e Iole Rossi Mignani

Quando una persona cara se ne va, il cielo si fa più vicino ma la terra perde un po' dei suoi colori; quello che si è vissuto insieme diventa molto più importante. Quante cose avremmo voluto dire ma non abbiamo detto. Così, pensando a mia sorella Marisa, la rivedo nella veste a lei più cara, mamma e nonna amata dai suoi figli Stefania, Giovanni, Esmeralda e dai suoi nipoti adorati: Filippo, Jacopo, Federico, Leonardo, Laura, Francesco ed Agnese. Fino all'ultimo giorno le hanno dimostrato quanto fosse importante per la loro vita. Una donna speciale, amante della buona tavola, unita e festosa, amante del bello, del bene, giovanile, aperta, solare, un saldo punto di riferimento per tutti. Un breve ricordo anche di Iole, la consuocera di mia sorella Marisa; erano legate da un affetto profondo e se ne sono andate a pochi giorni di distanza una dall'altra, come se avessero avuto l'appuntamento per il cielo. Nel lungo periodo di lontananza, causata dal covid, non mancavano le lunghe telefonate per sentirsi più vicine e per raccontarsi gli avvenimenti del giorno: figli e nipoti erano sempre al centro delle loro animate conversazioni. Iole, amata molto dal suo vicinato assisano, ha vissuto per la sua famiglia, ricevendo affetto e vicinanza dai suoi amatissimi nipoti. Se ne è andata quasi in silenzio, all'età di 92 anni, lasciando un vivo ricordo in coloro che l'hanno conosciuta ed amata. Sta scomparendo una generazione che ha creduto nella sacralità del matrimonio e nel valore della famiglia.

Giovanna Centomini Tomassini



Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Becchetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI

☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

Giovani poeti onorano la memoria di Francesca Tomassini

Quest'anno la tematica era dedicata alla figura del Beato Carlo Acutis

Domenica 17 ottobre, presso l'Hotel Frate Sole, si è svolta la premiazione del Concorso interregionale di poesia e grafico pittorico, riservato agli alunni della scuola Media inferiore, dedicato alla memoria di Francesca Tomassini. Nel momento introduttivo alla manifestazione, come ha sottolineato il professor Zavarella, l'edizione di questo anno, la dodicesima, si è rivelata ricca di profondo significato.

In tempo di pandemia, ancora di più, si evidenzia la volontà e la sensibilità della famiglia Tomassini che, in un momento difficile della vita di tutti noi, ha inteso proporre e sostenere un appuntamento di grande valore culturale ed educativo. La tematica proposta, in questa edizione, era legata alla figura e al messaggio del Beato Carlo Acutis. I giovani poeti hanno saputo cogliere, elaborare ed esprimere con profonda sensibilità le suggestioni e i valori che hanno colto dalla vita e dalle opere di un loro coetaneo considerato l'Influencer di Dio. Alcuni docenti hanno

riferito che con grande entusiasmo gli studenti si sono documentati e preparati sulla figura di Acutis, nonostante fossero in didattica a distanza. Sono intervenuti la dirigente scolastica dell'I.C. Manzi di Torre dei Passeri e il vice preside dell'I.C. Tedeschi di Pratola Peligna. La dottoressa Chiara Grassi, dirigente dell'I.C. Assisi 2 per mezzo di una docente del suo Istituto, ha fatto pervenire il suo sentito messaggio alla famiglia Tomassini.

Giovanna Tomassini ha ringraziato a nome della sua famiglia gli alunni, i docenti e i dirigenti scolastici per la grande adesione e l'impegno dimostrati nel partecipare al concorso.

Molta commozione ha suscitato la testimonianza di Antonia Salzano Acutis, che ha raccontato con grande forza e fede episodi della vita di suo figlio Carlo, innamorato di San Francesco e della nostra città.

I PREMIATI:

1° Premio "Carlo" di Damiano Leoni I.C. Assisi 2, 2° "La mia Poesia" di Perla Bolletta I.C. ASSISI 2, 3°



Ex aequo "Un giovane Santo" di Alessandro Visconti e "Per Carlo il ragazzo Beato" di Gabriele Benciveniga, entrambi dell' I.C. ASSISI2, 4° "Carlo Acutis" di Damiano Aisa I.C. Assisi 2, 5° Ex aequo "Una luce per Assisi" di Ginevra De Giuli I.C. Assisi 1 e "Il fiore che non appassisce" di Pierpaolo Carosi I.C. Tedeschi di Pratola Peligna, 6° "Caro Carlo" di Nicole Chiavoni I.C. Assisi 2, 7° "Carlo, la luce e l'amore" di Luca Maria Contardi I.C. Assisi 2, 8° "A Carlo Acutis" di Cristian Miclea Costantino e Aurora Puglielli I.C. Tedeschi di Pratola Peligna, 9° Ex aequo "Carlo un ragazzo come noi" di Edoardo Brozzetti I.C. Torgiano Bettona e "Carlo Acutis"

di Aurora Petrini I.C. Assisi 2, 10° Ex aequo "Un dono per Assisi" di Vittoria Bolletta I.C. Assisi 3 e "Una luce da Assisi il Carlo gioioso e felice" di Aron Vataj I.C. Assisi 2, 11° "Poesia di Beato Carlo Acutis" di Asia Trotta I.C. Manzi di Torre dei Passeri.

Per quanto riguarda la sezione grafico-pittorica sono risultati vincitori: primo premio Ludovica Morettoni, secondo Rebecca Guasticchi, terzo Cesare Aisa tutti dell'I.C. Assisi2.

La giuria tecnica ha, inoltre, assegnato un premio speciale interregionale, alle scuole abruzzesi.

L'appuntamento è per la prossima edizione.

Cristiana Mecatti

Avis Assisi Giovannina Ascani, la pioniera di tutti i donatori

È questo il titolo di una poesia che Giovanna Ascani ha dedicato a chi dona il sangue.

Giovanna Ascani, per tutti Giovannina, è stata ed è tuttora un punto di riferimento, una colonna dell'Associazione Avis di Assisi. Tra i fondatori della sezione assisana, quaranta anni fa, tessera numero 4, orgogliosamente la prima donna tra quanti iniziarono l'attività della sezione, Giovannina è la nostra memoria storica, la "pioniera", come si definisce lei, la "nonna" di tutti i donatori.

Per anni ha svolto la sua attività nella segreteria dell'Avis, insegnando da brava maestra a noi, volontari di segreteria, a destreggiarci tra registri e schede, anche se in realtà questo lavoro non rende giustizia alla sua creatività. È sempre lei che ha preparato dediche, inviti, doni nelle varie occasioni di incontro dell'associazione, che ha ingentilito con un tocco di poesia i vari momenti della nostra attività, sempre pronta a trovare la parola adatta, il proverbio giusto, capace di farci sorridere o commuovere con le sue perle di saggezza popolare.

La ringraziamo quindi per questo contributo alla campagna di sensibilizzazione che l'Avis intende fortemente portare avanti: ogni donatore in più è un successo, ogni donazione in più è la speranza di vita per chi soffre.



Rosso come una rosa rossa

Cuore, calore colore e profumo di vita.
Avevo perduto il mio sangue,
in un intervento chirurgico.
Non me ne sono accorto
Ma tu mentre dormivo,
in silenzio mi hai donato il tuo.

Scorre, sempre in silenzio,
rosa rossa di vita,
nel mio cuore che ora somiglia al tuo.

Salve fratello generoso e sconosciuto!
Grazie dal mio cuore al tuo cuore

Io mi chiamo... Mario

FG FRANCO GIUGLIARELLI
dal 1970

*il prezzo più basso sul mercato non lo possiamo garantire...
la miglior qualità si*



STYLISH **DAIKIN**
AIR CONDITIONERS



Total white: FTXA-8W



Total black: FTXA-8B



Total Silver: FTXA-8S



Real Blackwood: FTXA-8T

Pro Loco Rivotorto

Se vedete vele colorate nel cielo di Rivotorto, è Alisubasio

Lassù dove si può volare con venti dai quattro punti cardinali con panorami mozzafiato

...Perchè a Rivotorto vi è la sede e il campo di atterraggio del Club di Parapendio Alisubasio che nasce ad opera di temerari piloti già nel 1998 e che oggi è diventata Associazione Sportiva Dilettantistica che conta oltre 50 iscritti provenienti dall'Italia e dall'Europa. L'Alisubasio svolge la sua attività alle pendici del Subasio in quanto il Subasio dà la possibilità di volare con venti provenienti dai quattro punti cardinali, di sorvolare in un panorama mozzafiato, città come Assisi, Spello, Nocera ed altri borghi medioevali ricchi di fascino e di storia.

I PIÙ IMPORTANTI EVENTI

Alisubasio nel corso dell'anno organizza numerosi eventi agonistici nazionali ed internazionali che attirano anche numerosi fans e ammiratori. A livello locale organizza insieme alla Pro loco Rivotorto, "La Befana Vien dal Cielo", evento seguito da centinaia di bambini e relative famiglie. Altro evento agonistico è "Hike And Fly" dove i piloti si sfidano in una impervia salita a piedi su per i sentieri del Subasio con in spalla l'attrezzatura per il volo di oltre 10 kg. di peso. Raggiunto il punto di decollo, si librano

in volo per poi effettuare un atterraggio di precisione. I piloti che vengono qui dall'Italia e dall'Europa con le loro famiglie, oltre che ammirare le nostre bellezze da una posizione privilegiata, costituiscono anche un fattore di notevole incremento turistico per tutto il territorio.

ALISUBASIO DAL GRANDE CUORE. UN VANTO PER RIVOTORTO

Rivotorto è orgogliosa di annoverare Alisubasio tra le associazioni sportive del paese, in quanto propone uno sport unico e particolare come il volo libero. Parte dei proventi di questa Associazione sportiva vengono devoluti in beneficenza. Atleti temerari e spericolati con un grande cuore!



Nelle foto: la pietra "Memorial" che Alisubasio ha posto sul Monte nel punto di decollo a ricordo dell'amico Giancarlo Malizia, pilota, uomo e padre di grande saggezza. Amava il volo e la natura, ha contribuito alla fondazione e alla crescita del club. Purtroppo è venuto a mancare il 18 luglio 2016 per un incidente di volo

Prove di ripartenza a novembre e dicembre. I prossimi appuntamenti

► 13 Novembre 2021, ore 20.00
SALONE PRO LOCO

FESTA DI SAN MARTINO con castagne e vino!
Cena a base di polenta con salsicce, puntarelle e non solo.
Nel rispetto delle normative anticovid, posti distanziati e ridotti.
Prenotare entro il 10 Novembre al tel. 075 9001726

► 14 Novembre 2021, ore 14.30

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI
Dalla piazza di Rivotorto partenza del Corteo per il Monumento ai Caduti e Cimitero Inglese.
Partecipano le Scuole Materna e Primaria

► 14 Novembre 2021, ore 16.30

UNTO ASSISI 2021 ALLA PRO LOCO
Assaggi di bruschetta co l'ajo novo e Castagnata "distanziata"

► 7 Dicembre 2021, ore 18.30
SANTUARIO DI RIVOTORTO

S. MESSA SOLENNE E APERTURA DEL PRESEPIO

► 11 DICEMBRE 2021
ore 16.30
PALAEVENTI

Presentazione del libro di Mauro Loreti "Rivotorto radice del francescanesimo".
Tutti i cittadini sono invitati





IL RUBINO

il giornale del cittadino

di Bastia

SERVIZI A CURA DI ADRIANO CIOCI

LO SCALO DI BASTIA UMBRA

La stazione compie 155 anni

Luci e ombre di un impianto che ha segnato le “stagioni” della nostra città

(seconda e ultima parte)



Nella metà del primo decennio del 2000 il movimento delle merci iniziò a flettere e le condizioni contrattuali poste a chi operava nello scalo divennero insostenibili, tanto che, nel 2007, se ne decretò la soppressione. Un brutto colpo per l'economia, la tradizione e la storia della città: le istituzioni locali e regionali non si spesero per evitarne la chiusura. Nello stesso anno, l'Associazione Culturale “Bastia Umbra: città d'Europa”, un sodalizio locale ispirato ai principi del volontariato, lanciò all'allora amministrazione comunale e a Trenitalia l'idea di utilizzo del dismesso scalo merci come museo ferroviario. La proposta nasceva dal presupposto che lo scalo merci ben si prestava ad ospitare un sito museale. In primo luogo perché direttamente allacciabile alla ferrovia Terontola-Foligno, elemento che avrebbe permesso la collocazione di rotabili antichi senza la necessità di trasporto su strada. In secondo luogo perché la zona è baricentrica, nel senso che è servita sia dalla ferrovia

che dalle principali arterie stradali della regione. Non si può nascondere, inoltre, che la vicinanza con Assisi è di per sé un elemento importantissimo per la formazione di un bacino di visitatori. L'idea si conciliava con quella di valorizzare il parco fluviale del Chiascio. L'area museale da utilizzare era quella dell'intero scalo merci, sia ad est che ad ovest del magazzino merci. Sui binari tronchi si sarebbero potuti custodire rotabili storici, radiati e ripristinati, oppure da ripristinare tra quelli che l'Azienda Ferroviaria avrebbe alienato. I rotabili del museo potevano essere variegati oppure a tema: locomotive a vapore, locomotive elettriche, locomotive diesel, automotori da manovra, elettrotreni, automotrici diesel, carrozze o carri. In particolare, un'eventuale raccolta di carri merci di ogni epoca ben si sarebbe prestata alla tradizione e alla storia dello scalo bastiolo. Il piazzale si sarebbe prestato anche come sede di un tracciato in scala ridotta, corredato di eventuale contesto ambientale riprodotto un angolo

dell'Italia Centrale. Questa soluzione, diffusa nell'Europa continentale (soprattutto Svizzera, Germania, Francia e Gran Bretagna), sarebbe stata in grado di richiamare un gran numero di visitatori, scolaresche e gruppi amatoriali. Il fabbricato del magazzino merci, piuttosto capiente, poteva diventare sede di un piccolo museo di cimeli, oggetti e documenti di argomento ferroviario. Esso, inoltre, avrebbe potuto ospitare mostre fotografiche, ferroviarie e non, una sala di lettura o convegni. La proposta venne ufficialmente consegnata all'Amministrazione Comunale di Bastia Umbra e alla Direzione Trasporto Regionale Umbria di Trenitalia in data 15 dicembre 2007, ma non è stata mai presa in considerazione. Tra l'indifferenza generale, il depauperamento del nostro scalo ferroviario continuava. Nel 2015, infatti, una squadra di operai ha proceduto con solerzia alla rimozione del terzo binario. Scambi, rotaie, traversine in cemento, linea aerea di contatto sono stati asportati. Una operazione dovuta, ci è

stato riferito, in quanto il binario in questione, posato per la manovra dei treni merci, non era più utilizzato da anni e la sola manutenzione periodica dei quattro scambi (due lato sud e due lato nord), impegnava costi economici non sopportabili in un periodo di tagli alla spesa pubblica. Il piazzale del nostro scalo viene oggi spesso utilizzato come base logistica per i lavori da eseguire lungo la linea. Gli ultimi in ordine di tempo si sono conclusi nella scorsa primavera e hanno interessato il rinnovamento del binario tra Perugia e Bastia per circa 20 km. Lo scalo, oggi, non brilla per vivacità e nemmeno per la presenza di servizi: da qualche tempo non è più attivo il bar (se ne auspica la riapertura), utile anche quale presidio; non vi è vendita diretta di biglietti, affidata solo a un distributore automatico. La nuova strada di accesso che avrebbe dovuto ridare immagine alla nostra stazione sembra anch'essa condurre a un “binario morto”. Lo scalo, la cui storia è ricca di avvenimenti, meriterebbe molto di più.

Riceviamo e pubblichiamo

"Avevo sempre pensato che le stazioni ferroviarie fossero tra i pochi luoghi magici rimasti al mondo" (Carlos Ruiz Zafon)

Quella di Bastia è una delle trentaquattro stazioni umbre "impresenziate", vale a dire aperta pur in assenza di personale addetto al funzionamento del servizio ferroviario relativo a questa tratta. Tale soluzione gestionale che costituisce il tributo necessario che abbiamo pagato all'avanzata della tecnologia ha, nella realtà, cancellato la vita delle stazioni ferroviarie di media e piccola dimensione, votandole, in alcuni casi all'abbandono. Ma perché non tutto vada perduto e affinché questi luoghi che appartengono alla memoria collettiva della città e che svolgono un'insostituibile e importante funzione di supporto e di incentivo al trasporto pubblico possano ritrovare una nuova vita, occorre che le amministrazioni comunali alle quali sono stati affidati siano invece presenti e li preservino dal degrado e dal disagio che agli utenti, peraltro paganti, potrebbero derivare dai vari e possibili disservizi. E allora, come utente del servizio ferroviario relativo alla nostra stazione, e dunque informata

sui fatti, avanzo alle autorità competenti la richiesta di ripristinare una sala d'attesa decorosa e funzionante. È infatti inaccettabile che le centinaia di viaggiatori che la utilizzano a vario titolo siano costretti ad attendere il treno all'aperto, in piedi e senza un adeguato riparo alle intemperie stagionali e neppure in sicurezza, considerata la vicinanza dei binari alla banchina. E adesso che l'uscita dall'emergenza Covid ci consente di riprendere una vita normale spero che alla mia richiesta faccia seguito un adeguato intervento risolutivo dei problemi che ho evidenziato affinché venga restituito alla città un luogo che si qualifica anche come biglietto da visita della stessa, sia per chi parte che per chi arriva, turisti compresi. Esempi di riqualificazione delle piccole stazioni ce ne sono molteplici in Italia e in Umbria e, per quanto ho potuto sapere, anche importanti e ben riusciti.

Clotilde Ceccomori

Università Libera di Bastia: riprende l'attività culturale in presenza dopo due anni di forzata sosta. Un programma volto al Benessere

Giovedì 28 ottobre 2021, presso l'auditorium comunale, ore 21, l'Università Libera di Bastia ha avviato il programma dell'anno accademico 2021/2022. "È con grande soddisfazione - ha dichiarato la presidente Rosella Aristei a nome del direttivo -, che si torna dopo quasi due anni ai nostri piccoli e grandi eventi che segnano la storia, la vita, la società bastiola e anche umbra, contrassegnati da arte, teatro, pensiero, spiritualità, ma anche lingue straniere, computer, ballo, escursioni e persino giochi. Il tutto, soprattutto quest'anno, in un crogiolo volto solo al benessere totale della persona dopo il lockdown con la conseguente scelta di vivere anche esperienze all'aperto: la piccola Valnerina, ma anche il Bosco di San Francesco, il sacro Monte Subasio, l'Abbazia di Sassovivo. Il programma è articolato nei tradizionali sei sentieri, del Ben essere, delle Arti, dell'Anima, della Scoperta, della Comunicazione, del Gioco, in cui sono inseriti eventi e incontri con inizio dal 15 novembre fino alla fine di maggio". "Quattro su sei sentieri - ha ribadito la presidente Aristei - sono caratterizzati da uscite ed escursioni anche nel territorio nazionale: ci aspettano Roma, Milano, Napoli con i loro teatri, ma anche con la loro arte". "Riprende per proseguire, dopo 28 anni, l'attività dell'Unilib - ha sottolineato con gioia il sindaco Paola Lungarotti in apertura (nella foto con la presidente Aristei) -, centro culturale, luogo piacevole per tessere amicizia, scoprire o



riscoprire interessi su temi attuali e innovativi. Questa è la nostra Università libera, tradizione e conoscenza, cultura, inclusione e rispetto dell'espressività nelle sue varie forme, sentieri intessuti di vita reale che, anno dopo anno, restano nella storia della comunità. Quest'anno è prevista anche la presentazione alla città delle tesi di laurea dei nostri giovani. Ringrazio la presidente Aristei, il direttivo e gli iscritti per l'omaggio che ci fanno con il loro consenso".



MIAL F.lli Massini Srl
Via Porziuncola, 28
06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy
Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312
Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278
www.mftecno.com - www.mial.it



A maggio 2021 la Presidente nazionale, Carmela Pace, è venuta a premiare la classe 2A del Plesso di Cannara, dell'Istituto Comprensivo Bevagna Cannara. Questa classe nell'anno precedente, in prima elementare, con la maestra Lombardi Fabiana aveva partecipato ad un Concorso nazionale emanato dall'Unicef insieme al MIUR, "#Convenzione 30 a te la parola" in occasione del 30esimo anniversario della ratifica, da parte dell'Italia, della convenzione ONU. "A causa della pandemia - dichiara con orgoglio l'insegnante Fabiana Lombardi - i tempi si sono allungati e siamo stati premiati a maggio 2021. Tra tutte le scuole di ogni ordine e grado d'Italia la nostra è stata tra i vincitori. Siamo stati premiati, prima on line tramite il canale youtube dell'Unicef dal Ministro della Pubblica Istruzione e poi dalla Dottoressa Carmela Pace, insieme ad una delegazione Nazionale dell'Unicef e alla Presidente Regionale per l'Umbria Iva Catarinelli. Quest'ultimo riconoscimento è avvenuto in presenza a Cannara". Erano presenti la Preside dell'istituto, il vicepresidente, le insegnanti di classe, il Sindaco e l'assessore alla pubblica istruzione. In questa occasione il Sindaco ha invitato la Dottoressa Carmela Pace a tornare nel periodo di San Francesco e visitare Piandarca. Il 6 ottobre 2021, come da accordi, la Presidente Unicef è tornata a Cannara, accolta calorosamente da tutti e dopo un incontro con alcune autorità e la visita a Piandarca, insieme all'insegnante referente Unicef per la scuola di Cannara, si è recata a Santa Maria degli Angeli dove la maestra Fabiana aveva organizzato per la delegazione Unicef vari incontri e visite. Significativo è stato quello alla Porziuncola alla presenza del Custode Padre Gullotta. A seguire una visita al museo dei Priori di Sant'Antonio per spiegare le tradizioni angelane. Incontri proficui destinati a durare nel tempo.



"#Convenzione30 A te la parola" La classe elementare 2A di Cannara vincitrice di un concorso nazionale Unicef

Premiati dalla presidente Nazionale Unicef Carmela Pace



BETTONA, L'UMBRIA E I NOSTRI VINI
 ECCELLENTE ESPRESSIONE DI UN VALOROSO TERRITORIO



VETVNNNA
 - VITICOLTORI IN BETTONA DAL 1960 -

Via Assisi 81 - BETTONA (PG) - TEL +39 0759 885048 - www.cantinebettona.com



La squadra assessorile e le relative deleghe per la guida del Comune nei prossimi cinque anni con Valerio Bazzoffia Sindaco

Luca Pastorelli, Consigliere incaricato a seguire il settore urbanistico e nominato dal Sindaco Presidente della "Commissione comunale per la qualità architettonica e del paesaggio". Alessandro Ferracci, Consigliere incaricato a seguire i progetti strategici, viabilità e verde. Alessio Fastellini, Consigliere incaricato per il controllo delle frazioni e il cimitero. Mauro Ciotti, Consigliere incaricato per l'igiene urbana, il decoro pubblico, lo sport e il rapporto con le Associazioni. Monia Signa, Assessore con delega alla pubblica istruzione, sicurezza degli edifici scolastici e protocolli COVID. Angela Tagliani, Assessore con delega agli affari sociali, politiche giovanili, rapporto con le istituzioni, fondi strutturali. Filippo Camilletti, Assessore con delega al bilancio, patrimonio, urbanistica, marketing territoriale e rappresentanza istituzionale. Andrea Castellini, Assessore e Vice Sindaco con deleghe al centro storico, lavori pubblici, turismo ed eventi. Valerio Bazzoffia, Sindaco. Questa la squadra che guiderà il Comune di Bettona per i prossimi cinque anni, questa la squadra che è stata scelta dai cittadini, questo il risultato uscito dalle urne nella consultazione elettorale del 3 e 4 ottobre. Del Consiglio Comunale, come Consiglieri di minoranza, faranno parte inoltre: Lamberto Marcantonini e Franco Massucci, rispettivamente Sindaco e



Pro Loco: "Bettona resti l'oggetto del progetto amministrativo"

Assessore uscenti; Gianluca Schippa, già Consigliere uscente di minoranza; Lucio Bambini, già amministratore in un recente passato. Quattro le liste, forse troppe per una piccola realtà come la nostra, che si sono proposte per guidare il comune nella fase post-pandemia, un momento da vivere senza precise certezze, senza punti di riferimento precisi, sia essi politici che sociali. Un "laboratorio" politico, così come si ama oggi definire, dove il centro-destra si divide, così come il centro-sinistra, dando vita a liste civiche con apparentamenti politici diversi. Una lista contrapposta

ad un'altra, non certamente sui programmi elettorali, che rimossi i soliti slogan elettorali, sono stati gli stessi per tutti, anche se sicuramente con priorità diverse: centro storico, ambiente, promozione del territorio, turismo. Programmi che si ripetono amministrazione dopo amministrazione ma mai affrontati con sufficiente efficacia. Valerio Bazzoffia succede quindi all'uscente Lamberto Marcantonini con il quale aveva già condiviso, sempre con Marcantonini Sindaco, una precedente esperienza amministrativa (penultima) ricoprendo l'incarico di Vice Sindaco.

Valutare l'operato dell'Amministrazione uscente non spetta sicuramente a me farlo, ognuno avrà sicuramente la sua opinione espressa poi in sede di voto, un dato obiettivo però è necessario sottolineare, confermato da tutti gli amministratori pubblici del nostro paese, la pandemia ha complicato la vita di tutti, in modo particolare quella amministrativa, due anni che non hanno uguali nella nostra storia, sono saltati progetti e programmi, organizzare l'emergenza è stata la priorità. Collaborativo è stato il rapporto con la nostra Associazione, questo mi sento di dire come Presidente, rispetto dei ruoli e obiettivi condivisi, pur nelle difficoltà del momento, sono stati una costante in questi anni di Amministrazione Marcantonini. Siamo certi che la nuova Amministrazione saprà ricominciare dove gli altri hanno lasciato, la Proloco sarà pronta a rispondere nuovamente alle sollecitazioni che speriamo verranno immediatamente, perché è necessario riavviare subito la macchina organizzativa e programmatica. Come abbiamo già ricordato il Centro storico è un punto importante del programma amministrativo proposto anche dal neo Sindaco Bazzoffia, su questo noi punteremo, sul rispetto di quanto promesso. Saremo pronti quindi a condividere iniziative e progetti che avranno Bettona come "oggetto". Buon lavoro quindi ai nuovi amministratori.



**BCC UMBRIA
E VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Omaggio ad Andrea Camassei, il pittore “dimenticato”

Alcune notizie della sua vita e delle sue opere (prima parte)



di Alfredo Properzi

Fabio Alberti, storico bevanate, scriveva, nel 1788, nel suo libro “Notizie antiche e moderne riguardanti Bevagna città dell’Umbria”: **È troppo naturale in ciascuno l’amore verso la patria.**

Andrea Camassei ha amato molto Bevagna, la sua patria. Famoso ai suoi tempi, Andrea Camassei è oggi un pittore oscuro ai più e dimenticato dai suoi concittadini.

Presso il tempio di cui abbiamo già parlato e in prossimità di quel tratto del cardo maximus che si dirige verso la attuale Porta Perugina, si scoprirono alcuni secoli orsono due settori di un grande mosaico a tessere bianche e nere. Andrea Camassei, insigne pittore di Bevagna, ne fece un disegno (c. 1630) che si conserva nella biblioteca reale di Windsor.

Carlo Pietrangeli. Mevania. Istituto di Studi Romani Editore, MCMLIII

*Nelle belle arti può con gloria non comune vantare fra i suoi figli **Andrea Camassei** Pittore illustre. La cappella dedicata a **Maria Vergine del Carmine**, nella Chiesa Collegiata di S. Michele, fu dipinta dal Camassei nella sua prima gioventù.*

Giuseppe Bragazzi. Rosa dell’Umbria, Ediclio Foligno 1973

*Nel gruppo di artisti che hanno avuto per dir così giustizia o nuova vita critica, trovano un posto non marginale due artisti di Bevagna, **Andrea Camassei** e **Ascensidonio Spacca** detto il*

Fantino. Il Presenzini scrive che Camassei fu mandato “acciocché s’Istruisse presso un cotal Bartolomeo Fantini di Bevagna”, secondo l’usuale pratica “che per avviar fanciulli ad uno studio, si profitti anzitutto d’insegnatori del luogo”. Altri cronisti, riporta Presenzini, sostengono che Camassei ebbe “la prima scuola in Perugia”, quindi, intorno ai vent’anni, venne mandato a Roma “sotto uno dei più valenti [Domenico Zampieri detto il Domenichino] insegnanti che v'erano”. Considerata l’inoppugnabilità del testamento del Fantino, perché Fantino non può essere che lui, cioè Ascensidonio Spacca, l’ipotesi che questo sia stato il maestro di Camassei diventa quasi certezza, anche se nel 1627 fosse già da qualche anno a Roma nella bottega del Domenichino.

Benedetta Ponti, Carla Ponti. Ascensidonio Spacca detto il Fantino di Bevagna, Fabrizio Fabbri Editore 1998

BIOGRAFIA

Andrea Camassei nacque a Bevagna da Lorenzo e Angelina Angeli il 30 novembre del 1602 e fu battezzato il 1° dicembre nella chiesa collegiata di S. Michele Arcangelo. Sia il padre che il fratello maggiore esercitavano l’arte dei canpai, tessitori di tele pregiate, per le quali Bevagna allora andava famosa (le famose Tele Bevagne). Iniziò a dipingere sotto la guida di Ascensidonio Spacca, più noto con il nomignolo di “Fantino di Bevagna”. Ben presto, desideroso di progredire nell’arte, si trasferì a Roma, dove entrò a far parte della bottega del celebre pittore Domenico Zampieri, detto il Domenichino. Il Domenichino lo incoraggiò a riprodurre alcune sue opere e quelle di Raffaello. Tornato a Bevagna nel 1626, affrescò un **Miracolo di san Domenico** nel refettorio dei frati Predicatori, opera purtroppo andata perduta. Per un altare della chiesa dello stesso convento eseguì una tela rappresentante

La Madonna, santa Caterina e la Maddalena mostrano un’immagine di san Domenico. Sempre

a Bevagna, negli stessi anni, completò la sua prima opera di una certa consistenza: la decorazione di una intera cappella, dedicata alla Madonna del Carmine, nella chiesa di San Michele Arcangelo, commissionatagli dalla famiglia nobile locale dei conti Spetia. Nel 1628 è di nuovo a Roma, dove eseguì dipinti nella galleria del



casale Sacchetti, in collaborazione con Pietro da Cortona, con altri pittori sconosciuti e che non ebbero poi un avvenire, e soprattutto con un coetaneo di maggiori promesse, Andrea Sacchi. A questo periodo sono anche assegnate opere eseguite a Bevagna, una grande tela con **L’Immacolata concezione l’Eterno e santi** e un’altra tela con **l’Estasi di san Filippo Neri**: entrambe destinate alla chiesa del monastero agostiniano di Santa Margherita. A Roma ottenne il primo notevole incarico decorativo: dipingere la volta della galleria del palazzo del marchese Enzo Bentivoglio (che poi sarà dei Rospigliosi Pallavicini). Vi dipinse la **Fa-**

vola di Amore e Psiche, opera purtroppo andata perduta, ma che gli aprì la strada a successi più lusinghieri. Infatti entrò in contatto con i più grandi mecenati della Roma papale barocca, i Barberini e in particolare con Taddeo Barberini, nipote di papa Urbano VIII. Nel 1628 decorò le volte di due sale del rinnovato palazzo Barberini: in particolare decorò una volta con una scena rappresentante **Apollo e le muse sul Parnaso**, opera purtroppo andata perduta; in un’altra sala dipinse pure a fresco la volta con la **Creazione degli angeli**, l’opera giovanile più importante tra quelle pervenute.



In nome dell'amore

Dovresti chiamarti uomo
non esiste nome per te:
la chiamavi amore.
Lei che gioiva del tuo sorriso
che ogni giorno attendeva
il tuo ritorno... l'hai uccisa:
la chiamavi amore
lei che si donava a te con amore
che ti faceva gridare di gioia...
l'hai uccisa e la chiamavi amore.
Lei che aveva nel suo grembo
il frutto del suo amore
tuo figlio... tu l'hai uccisa.
Non hai nulla dell'uomo
la chiamavi amore
l'hai uccisa
in nome di quale amore.
Hai ucciso l'amore e la vita.

Rosa Cappuccio

Ci sono

Ci sono
bramo un sussurro
la canzone della cicala
e mentre il cielo
mi sbatte in faccia
la sua luce
sono in cammino
nel labirinto
del mio destino
sicuro solo
di vivere

Luca Biancardi



La finestra piccolina

Se tu, sapendomi in giro,
t'affacciassi alla finestra
piccolina dell'amore,
io ti sentirei il sospiro
riperdersi nel maggio
come s'accora il canto degli uccelli
Solo dopo sarà che una foglia
vibrando al vento mi riporti
la tremula speranza che hai negli
occhi
di farti viva a rivedere il mondo.

Maurizio Terzetti



L'albero della vita

Vite sospese su fragili rami
vite in balia di politropi venti
sferzanti
mentre flebili brezze
sussurrano gemiti d'amore
Gemme immature gridano
dolore
alla rugiada mattutina
frutti acerbi si nascondono tra
fronde
in attesa di primi vagiti
di albe splendenti di fasti
Frutti maturi s'avvinghiano
a illusioni eterne
mentre foglie stanche
s'arrendono
a stagioni avvizzite.

Italo Landrini



Autunno 2031

Riempie gli irti colli
l'asparago autunnale;
adesso ormai è normale...
il clima sta a cambiar?
Or si raccoglie il sorgo
in tutti gli Appennini
ci chiamano gretini
ma c'è da sospettar
perché tra i bolognesi
qualcuno sta pensando
che forse adesso è quando
il cocco è da piantar.
Sparite son le nubi
vediamo i cammellieri
passare tutti seri
ché il sole sta a scottar

Paolo Buzzao



IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona,
Bevagna e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di
Perugia n. 853 del 17-12-1988 Peri-
odico mensile - "Poste Italiane
S.p.A. Spedizione in Abbonamento
Postale 70% DCB Centro 1 Perugia"
- Taxe Percue Tassa riscossa
Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Spartaco Rossi
Sede legale Via G. Becchetti
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via G. Becchetti, 42/b
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

CCIA r.d. 156321
C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia
n.18869

e-mail
redazione@ilrubino.info
sito
www.ilrubino.info

DIRETTORE
RESPONSABILE
Paola Gualfetti
gualfetti.paola@gmail.com

DIRETTORE PAGINE
CULTURALI
Giovanni Zavarella

COLLABORATORI
DI REDAZIONE
Francesco Brenci
Adriano Cioci
Roberto Damaschi
Alfredo Properzi

I redattori e collaboratori non
percepiscono alcun compenso
e prestano la loro opera per
spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

Andrea	Bencivenga
Claudio	Claudi
Pietro	Lasaponara
Alessandro Luigi	Mencarelli
Agnese	Paparelli
Augusta	Perticoni
Federico	Pulcinelli
Luca	Quacquareni
Maurizio	Terzetti
Luca	Truffarelli
Valentina	Vallorini

Redazione
Paola Gualfetti 339.1194499
Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE

C/C Postale n° 14279061
IBAN Banca Desio:
IT74K0344038272000000000837

Normale	€ 25.00
Sostenitore	€ 35.00
Benemerito	€ 50.00

ESTERO
In formato digitale (PDF)
euro 20,00

Grafica e impaginazione:



S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa:
LITOPRINT
Bastia Umbra (Pg)



il Cantico di San Francesco

LE *Cerimonie*

- >> BATTESIMI
- >> COMUNIONI
- >> CRESIME
- >> MATRIMONI
- >> RICORRENZE SPECIALI
- >> PARTY AZIENDALI
- >> BANCHETTI
- >> CONVEGNI



Via delle Macine, 11
Palazzo di Assisi (PG) Italy



Tel/Fax +39 075.99.75.721
www.ilcanticodisanfrancesco.it